



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
Ufficio federale della cultura UFC

# **Beni culturali di proprietà della Confederazione: indagine sul periodo tra il 1933 e il 1945**

Aggiornamento del rapporto del 1998  
dell'Ufficio federale della cultura

Berna, novembre 2018

## Indice

<b>1</b>	<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
1.1	Situazione iniziale .....	3
1.2	Sviluppi dal 1998 .....	3
1.3	Obiettivi del presente aggiornamento del Rapporto del 1998.....	4
<b>2</b>	<b>Procedura di aggiornamento del Rapporto del 1998.....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Risultati dell'aggiornamento del Rapporto del 1998 .....</b>	<b>7</b>
3.1	Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur .....	7
3.2	Collezione della famiglia degli artisti Vincenzo, Spartaco e Lorenzo Vela, depositata presso il Museo Vincenzo Vela a Ligornetto.....	15
3.3	Collezione del Museo del convento di St. Georgen, Stein am Rhein .....	19
<b>4</b>	<b>Conclusioni .....</b>	<b>22</b>
<b>5</b>	<b>Allegato: risultati dettagliati relativi alle opere d'arte analizzate.....</b>	<b>23</b>
5.1	Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur .....	23
5.2	Collezione della famiglia degli artisti Vincenzo, Spartaco e Lorenzo Vela, depositata presso il Museo Vincenzo Vela a Ligornetto.....	76
5.3	Collezione del Museo del convento St. Georgen, Stein am Rhein .....	85

# 1 Premessa

## 1.1 Situazione iniziale

Nell'agosto del 1998 l'Ufficio federale della cultura (UFC) ha concluso un'indagine sulla provenienza dei beni culturali in possesso della Confederazione in relazione alla problematica dell'arte confiscata sotto il regime nazionalsocialista. I risultati sono stati pubblicati nel rapporto «Beni culturali di proprietà della Confederazione. Indagine sul periodo tra il 1933 e il 1945» (Rapporto del 1998)<sup>1</sup>. L'indagine verteva sui fondi delle Collezioni d'arte della Confederazione, della Biblioteca nazionale svizzera (BN) e del Museo nazionale svizzero (MNS).

Il Rapporto del 1998 è stato redatto a seguito della prima ricerca sulla provenienza svolta sui fondi delle collezioni della Confederazione in relazione alla questione dell'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Presentava i principali risultati di tale ricerca ed era direttamente legato ai «Principi della Conferenza di Washington applicabili alle opere d'arte confiscate dai nazisti» (Principi di Washington), approvati dalla Confederazione insieme ad altri 43 Stati nel dicembre del 1998.

A livello internazionale, tali Principi sono considerati la migliore prassi nella gestione dell'arte confiscata. In particolare, invitano gli Stati a identificare le opere d'arte confiscate dal regime nazista e a proporre poi «soluzioni giuste ed eque». I Principi di Washington rappresentano la base per i lavori della Confederazione nell'ambito dell'arte confiscata durante il nazionalsocialismo, sui quali il Dipartimento federale dell'interno (DFI) e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) presentano regolarmente un rapporto (l'ultimo pubblicato il 16 ottobre 2016, Rapporto DFI/DFAE 2016)<sup>2</sup>.

Il Rapporto EDI/EDA 2016 sottolineava in particolare che i musei e le collezioni devono analizzare sistematicamente le proprie opere in relazione a un passaggio di mano nel periodo 1933–1945 e a un eventuale «effetto confiscatorio» di tale trasferimento.

A 20 anni dalla pubblicazione del Rapporto del 1998 è necessario aggiornarne i risultati, tanto più che la ricerca sulla provenienza stessa ha visto degli sviluppi negli ultimi anni. L'aggiornamento prevede due fasi: il presente rapporto comprende i musei e le collezioni della Confederazione per i quali è stato necessario verificare approfonditamente meno di 100 opere d'arte interessate da un passaggio di mano tra il 1933 e il 1945<sup>3</sup>. L'aggiornamento e la pubblicazione dei risultati concernenti i musei e le collezioni della Confederazione con più di 100 opere da analizzare sono previsti per il 2020<sup>4</sup>.

## 1.2 Sviluppi dal 1998

Dalla pubblicazione del Rapporto del 1998 devono essere considerati in particolare i seguenti sviluppi.

### a) Digitalizzazione

Ha portato a grandi progressi per quanto riguarda sia la registrazione e la messa a disposizione di informazioni sia la ricerca sulla provenienza di opere confiscate durante il nazionalsocialismo.

### b) Nuove pubblicazioni

Sono stati pubblicati nuovi studi sui fondi delle collezioni e sull'arte trafugata, con informazioni che

---

<sup>1</sup> [www.bak.admin.ch/rk](http://www.bak.admin.ch/rk) > L'Ente opere d'arte frutto di spoliazioni > Documenti.

<sup>2</sup> Cfr. «Rapporto DFI/DFAE sullo stato dei lavori della Confederazione nel periodo 2011–2016 nell'ambito delle opere d'arte frutto di spoliazioni» pubblicato su [www.bak.admin.ch/rk](http://www.bak.admin.ch/rk).

<sup>3</sup> Si tratta della Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» di Winterthur, del Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e del Museo del convento di St. Georgen di Stein am Rhein.

<sup>4</sup> Si tratta delle Collezioni d'arte della Confederazione, del Museo degli automi musicali di Seewen, della Biblioteca nazionale svizzera, del Museo nazionale svizzero e delle collezioni del Politecnico federale (PF). Per il resto cfr. cap. 2.

permettono di approfondire gli attuali risultati.

c) Migliore inventariazione dei fondi d'archivio

Dal 1998 numerosi archivi pubblici e privati sono stati inventariati e resi accessibili. Le nuove informazioni ottenute da tale inventariazione permettono di approfondire gli attuali risultati.

d) Standard più elevati per l'analisi della provenienza e la pubblicazione dei risultati

Dal 2016 l'UFC versa aiuti finanziari a musei e collezioni di terzi per la ricerca sulla provenienza<sup>5</sup>. Sul sito Internet della Confederazione dedicato all'arte confiscata dai nazisti ha pubblicato degli standard per la ricerca sulla provenienza<sup>6</sup>. Si tratta in particolare della Guida per i musei concernente lo svolgimento delle ricerche sulla provenienza, del Glossario relativo alle opere d'arte frutto di spoliazioni durante il nazionalsocialismo, della Panoramica dei possibili fondi d'archivio in Svizzera che potrebbero essere rilevanti per lo svolgimento della ricerca sulla provenienza, delle Banche dati e cataloghi on-line sulle opere d'arte frutto di spoliazioni durante il periodo del nazionalsocialismo e del collegamento alla Guida alla standardizzazione di indicazioni sulla provenienza dell'associazione Arbeitskreis Provenienzforschung<sup>7</sup>.

e) Passaggio di mano e fondi delle collezioni

Il Rapporto del 1998 comprendeva una sintesi delle ricerche svolte su beni culturali *divenuti proprietà della Confederazione tra il 1933 e il 1945*. Non contemplava invece i beni culturali *divenuti proprietà della Confederazione dopo il 1945, ma che nel contempo erano interessati da un passaggio di mano o da una lacuna a livello di provenienza tra il 1933 e il 1945*.

Nel gennaio 2016 la Confederazione ha acquisito la collezione della Fonoteca nazionale svizzera<sup>8</sup>. Inoltre, il Rapporto del 1998 non comprendeva nemmeno le collezioni del Politecnico federale (PF) e le opere pittoriche del Centre Dürrenmatt di Neuchâtel<sup>9</sup>.

## 1.3 Obiettivi del presente aggiornamento del Rapporto del 1998

A seguito degli sviluppi presentati sopra, il Rapporto del 1998 è aggiornato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

a) Digitalizzazione

I risultati ottenuti nel 1998 sono verificati con gli strumenti digitali attualmente a disposizione e i risultati sono pubblicati in formato digitale. Le opere le cui provenienze lasciano supporre collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo sono pubblicate su «Lost Art», la banca dati centralizzata della fondazione Deutsches Zentrum Kulturgutverluste dedicata all'arte confiscata sotto il regime nazista<sup>10</sup>.

b) Nuove pubblicazioni

I risultati ottenuti nel 1998 sono verificati e integrati sulla base delle pubblicazioni attualmente a

<sup>5</sup> <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/attualita/archivio-delle-attualita/attualita-2016/primi-contributi-per-la-ricerca-sulla-provenienza-di-opere-darte.html>.

<sup>6</sup> [www.bak.admin.ch/rk](http://www.bak.admin.ch/rk) > Ricerca sulla provenienza in Svizzera

<sup>7</sup> L'associazione Arbeitskreis Provenienzforschung conta oltre 270 membri, provenienti in particolare dagli ambiti specialistici della storia culturale, della storia, della storia contemporanea e delle scienze archivistiche. Promuove lo sviluppo della ricerca sulla provenienza in tutti i suoi ambiti di attività e nel contesto interdisciplinare. L'associazione è attiva a livello internazionale (cfr. <https://arbeitskreis-provenienzforschung.org>).

<sup>8</sup> A seguito dell'accorpamento della Fonoteca nazionale svizzera, divenuta una sezione della Biblioteca nazionale svizzera.

<sup>9</sup> Dal 1997 la Confederazione è proprietaria della collezione di opere pittoriche del lascito di Friedrich Dürrenmatt.

<sup>10</sup> [www.lostart.de](http://www.lostart.de).

disposizione. Le pubblicazioni consultate sono riportate nel presente rapporto.

c) Migliore inventariazione dei fondi d'archivio

I risultati ottenuti nel 1998 sono verificati e completati sulla base dei nuovi materiali d'archivio inventariati e resi accessibili fino ad oggi. Gli archivi consultati sono riportati nel presente rapporto.

d) Standard più elevati per l'analisi della provenienza e la pubblicazione dei risultati

Ai risultati ottenuti nel 1998 sono applicati i nuovi standard per la ricerca sulla provenienza.

e) Passaggio di mano e fondi delle collezioni

I risultati ottenuti nel 1998 sono completati con i risultati concernenti le opere d'arte acquisite *dopo il 1945 e interessate da un passaggio di mano o da una lacuna a livello di provenienza tra il 1933 e il 1945*. Per le opere in cui è stato individuato un *effetto confiscatorio del passaggio di mano nel periodo 1933–1945* è necessario trovare una *soluzione giusta ed equa* ai sensi dei Principi di Washington. Inoltre anche la collezione della Fonoteca nazionale svizzera acquisita dalla BN nel gennaio del 2016, le collezioni di beni culturali del PF e la collezione di opere pittoriche del Centre Dürrenmatt di Neuchâtel devono essere sottoposte a una sistematica ricerca sulla provenienza.

## 2 Procedura di aggiornamento del Rapporto del 1998

Il dispendio necessario per l'aggiornamento sistematico delle provenienze dei fondi di opere d'arte della Confederazione dipende dalle informazioni a disposizione e dal numero di opere da esaminare. Dal momento che tale numero varia molto a seconda delle dimensioni della collezione in esame è stata adottata una procedura in due fasi.

Fase 1: il presente rapporto si concentra sui risultati dei seguenti musei e collezioni della Confederazione per i quali è stato necessario verificare la provenienza di meno di 100 opere d'arte: Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» di Winterthur, Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e Museo del convento di St. Georgen di Stein am Rhein.

Fase 2: la pubblicazione dei risultati concernenti i musei e le collezioni della Confederazione con più di 100 opere da analizzare è prevista per il 2020. Si tratta delle Collezioni d'arte della Confederazione, del Museo degli automi musicali di Seewen, della Biblioteca nazionale svizzera, del Museo nazionale svizzero e delle collezioni del PF.

La direzione dei lavori della Confederazione nell'ambito dell'arte confiscata durante il nazionalsocialismo compete all'Ente opere d'arte frutto di spoliazioni dell'UFC, che ha coordinato la ricerca sulla provenienza svolta dai musei e dalle collezioni della Confederazione e ha redatto il presente rapporto.

Il rapporto si basa sugli standard dell'UFC per la ricerca sulla provenienza pubblicati sul sito dedicato all'arte trafugata durante il nazionalsocialismo<sup>11</sup>. In particolare, le opere d'arte sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- A: La provenienza tra il 1933 e il 1945 è ricostruibile e indubbia. Può essere escluso che si tratti di un oggetto trafugato durante il nazionalsocialismo.
- B: La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano tuttavia concludere che si tratti di un oggetto la cui provenienza è indubbia.
- C: La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano supporre collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Occorre effettuare ulteriori ricerche per chiarire la provenienza.
- D: La provenienza tra il 1933 e il 1945 è chiarita e inequivocabilmente problematica. Si tratta di un oggetto d'arte trafugato durante il nazionalsocialismo. Occorre trovare una soluzione giusta ed equa.

Le provenienze delle singole opere d'arte sono indicate in maniera esaustiva nell'allegato e corredate di un'illustrazione<sup>12</sup>. Il rapporto è pubblicato in formato digitale.

---

<sup>11</sup> [www.bak.admin.ch/rk](http://www.bak.admin.ch/rk) > Ricerca sulla provenienza in Svizzera

<sup>12</sup> Cfr. pag. 23 e segg.

## 3 Risultati dell'aggiornamento del Rapporto del 1998

### 3.1 Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur

#### I. Nozioni di base

##### a. Indicazioni sulla composizione della collezione

La Confederazione ha acquisito la Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» a seguito di una donazione dell'omonimo collezionista (1885–1965). Comprende circa 200 opere d'arte, il lascito di scritti, la biblioteca, la sua abitazione con galleria d'arte annessa e il parco della villa. Nel 1970, dopo la morte del collezionista, la sua abitazione e la galleria sono state aperte al pubblico sotto forma di museo.

Conformemente alle condizioni di donazione la collezione è stata conservata nella sua interezza e non è stata né integrata né privata di opere<sup>13</sup>.

La collezione comprende 167 dipinti e disegni dal Tardo Medioevo all'inizio del Novecento, 37 opere plastiche e tre lavori tessili. Della collezione fa parte anche l'inventario della villa, tra cui mobilia storica e oggetti di uso quotidiano, non considerati nel presente aggiornamento.

I fondi della Collezione Oskar Reinhart non vanno confusi con quelli della Fondazione Oskar Reinhart. Tale collezione, composta principalmente di stampe, fu donata da Oskar Reinhart alla città di Winterthur e si trova attualmente nel Kunst Museum Winterthur / Reinhart am Stadtgarten, ex Museo Oskar Reinhart. La collezione della Fondazione Oskar Reinhart non è oggetto del presente aggiornamento.

##### b. Politica collezionistica di fronte alla questione dell'arte trafugata durante il nazionalsocialismo

La Collezione Oskar Reinhart dispone di un archivio pubblicamente accessibile con un considerevole lascito di scritti che Oskar Reinhart ha devoluto alla Confederazione. Tale lascito documenta la politica collezionistica del mecenate, dimostrando la grande cura con cui acquisiva le opere della collezione.

Nella sua attività collezionistica, cui Oskar Reinhart si dedicò interamente a partire dal 1928, seguiva rigidi standard di qualità e propri principi dettati da criteri estetici. Era continuamente in contatto con grandi mercanti d'arte, collezionisti e gallerie del tempo, partecipava spesso a viaggi di formazione ed era conosciuto per essere sempre ben informato sul mercato dell'arte. In molti casi seguiva con pazienza e caparbietà il percorso di un'opera per non rischiare di perdere un'occasione di acquisto. Visto che a Oskar Reinhart piuttosto che la completezza interessava il continuo aumento di qualità della propria collezione, nel corso degli anni e con l'ampliamento costante della collezione il numero delle opere che gli interessavano tendeva a diminuire.

Delle 207 opere della collezione, Oskar Reinhart ne acquisì oltre la metà (119) prima del 1933. Dopo il 1933, ricorrendo ai propri contatti interni, si concentrò principalmente sull'ampliamento della collezione della Fondazione Oskar Reinhart. Tuttavia, continuò ad acquistare singole opere per la futura Collezione Oskar Reinhart, restando però sempre attento alla loro provenienza indubbia, come mostra chiaramente la sua corrispondenza. La provenienza rappresentava uno dei criteri di qualità cui mirava nell'acquisto delle opere. Il commerciante voleva evitare in ogni modo il coinvolgimento in loschi affari, tanto più che a partire dal 1940 aveva iniziato a perseguire l'intento generale di offrire al grande pubblico le proprie collezioni.

Dopo il 1933 Oskar Reinhart diminuì notevolmente o addirittura interruppe i contatti con i maggiori mercanti d'arte tedeschi. Non è documentata alcuna operazione di scambio tra il mecenate e i musei tedeschi. Negli anni della guerra lo scopo principale del collezionista fu la tutela della collezione e il suo

---

<sup>13</sup> Acquisti e depositi in prestito permanente.

deposito in sicurezza.

Dopo il 1945 Oskar Reinhart riprese l'attività collezionistica, concentrandosi principalmente sull'integrazione delle preesistenti priorità collezionistiche, come per esempio le opere di Daumier (quattro ulteriori acquisizioni) e di Manet (due ulteriori acquisizioni). I suoi acquisti erano effettuati in particolare da nuclei collezionistici di cui Oskar Reinhart seguiva da tempo l'evoluzione. Alcune singole opere entrarono nella collezione a seguito di successioni ereditarie. Caratteristico è l'elevato numero di sculture acquisite nel periodo in questione (12 su 37 opere d'arte), che sottolineano ancora una volta l'aspetto integrativo della collezione.

### **c. Situazione di partenza e stato della ricerca al momento del riesame delle provenienze**

Negli scorsi anni le provenienze delle opere d'arte della Collezione Oskar Reinhart sono state analizzate sia singolarmente sia per corpus di notevoli dimensioni. I risultati sono riportati tra gli altri nel Rapporto del 1998 «Beni culturali di proprietà della Confederazione. Indagine sul periodo tra il 1933 e il 1945», che analizza specificatamente tutte le opere che Oskar Reinhart ha acquisito tra il 1933 e il 1945. Nell'ambito dell'approfondita analisi scientifica del fondo della collezione svolta tra il 1997 e il 2003 sono state verificate nel dettaglio le provenienze di tutte le opere. I risultati sono stati pubblicati nel catalogo completo delle opere della collezione, pubblicato nel 2003. Oltre agli studi svolti a livello internazionale su singole opere, le ricerche si sono basate principalmente sull'ampio corpus di documenti d'archivio, che il collezionista ha donato alla Confederazione insieme alle opere. Dal 2011 i documenti di questo lascito sono registrati dettagliatamente in un'apposita banca dati e collegati a parole chiave. Nell'ambito di questi lavori in singoli casi è stato possibile ottenere nuove informazioni sulle provenienze.

## **II. Esame dei possibili passaggi di mano nel periodo dal 1933 al 1945**

### **a. Opere analizzate**

Le analisi della Collezione Oskar Reinhard sono state svolte in un primo tempo sull'intero corpus, da cui sono state escluse tutte le opere acquisite dal mecenate prima del 1933 e quelle create dopo il 1945.

Delle 207 opere d'arte catalogate ne restano quindi 87 che sono state sottoposte a un'analisi approfondita: 46 opere acquistate tra il 1933 e il 1945, 36 acquisite dopo il 1945 ma interessate da un eventuale *passaggio di mano tra il 1933 e il 1945*, nonché 5 ulteriori opere di cui è sconosciuta la data di acquisizione.

## b. Risultati

Le provenienze dettagliate delle opere esaminate e le relative illustrazioni si trovano nell'allegato (cfr. pagg. 23–75).

Qui di seguito è riportata una panoramica generale dei risultati ottenuti:

Categoria	Categorizzazione delle opere verificate	Acquisizione tra il 1933 e il 1945	Acquisizione dopo il 1945	Acquisizione in data ignota	Totale
<b>A</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 è ricostruibile e indubbia. Può essere escluso che si tratti di un oggetto trafugato durante il nazionalsocialismo.	21	12	4	<b>37</b>
<b>B</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano tuttavia concludere che si tratti di un oggetto la cui provenienza è indubbia.	25	24	1	<b>50</b>
<b>C</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano supporre collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Occorre effettuare ulteriori ricerche per chiarire la provenienza.	0	0	0	<b>0</b>
<b>D</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 è chiarita e inequivocabilmente problematica. Si tratta di un oggetto d'arte trafugato durante il nazionalsocialismo. Occorre trovare una soluzione giusta ed equa.	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>		<b>46</b>	<b>36</b>	<b>5</b>	<b>87</b>

Per le singole categorie è stato rilevato quanto segue:

### a) Categoria A

Per 37 opere d'arte acquisite nel periodo in questione la provenienza non presenta lacune. All'attuale stato dell'arte, gli accertamenti approfonditi delle singole provenienze non hanno rilevato alcun collegamento con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.

### b) Categoria B

Per 50 opere d'arte l'accertamento delle provenienze ha rilevato lacune negli anni 1933–1945. La maggior parte degli acquisti effettuati in questo periodo risalgono a prima dell'inizio della guerra nel 1939 e si registrano soprattutto presso gallerie d'arte in Svizzera e in Francia, mentre sono molto pochi quelli effettuati in Germania. I passaggi di mano di cui si ha conoscenza non presentano collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Dall'inizio della Seconda guerra mondiale al 1945 solo 4 opere d'arte sono state aggiunte alla collezione. Anche per queste non esistono riferimenti all'arte trafugata. Per quanto riguarda gli acquisti effettuati dopo il 1945 e la cui provenienza presenta lacune, nel periodo dal 1933 al 1945 i rapporti di proprietà sono rilevati principalmente in Francia, Spagna, Stati Uniti e Svizzera. Anche in questo caso non sono stati riscontrati collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.

### c) Categorie C e D

Per nessuna delle opere in questione le ricerche sulla provenienza hanno portato a sospetti concreti di collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Pertanto nessuna opera è stata attribuita alle categorie C o D.

## III. Conclusioni

Dalle ricerche sulla provenienza svolte sulla Collezione Oskar Reinhart per nessuna opera sono emersi indizi o sospetti di possibili collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.

Delle 207 opere della collezione, Oskar Reinhart ne acquisì oltre la metà prima del 1933. I risultati della ricerca sulla provenienza svolta sugli acquisti effettuati da Oskar Reinhart tra il 1933 e il 1945 dimostrano che il collezionista si sforzava attivamente e con successo di evitare acquisti di opere dubbie e che in caso di interesse ad acquistare un'opera ne verificava la provenienza, nella misura del possibile in quel momento. Le opere d'arte la cui data di acquisizione è sconosciuta sono state direttamente acquisite dall'artista oppure presentano provenienze indubbe nel periodo tra il 1933 e il 1945. Una delle opere è stata creata dopo il 1945.

## IV. Fonti e bibliografia della Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur

### a. Fonti primarie

Agnew's archive, The National Gallery, Research Center, Londra

Archief Kunsthandel Frans Buffa & Zonen, RKD, L'Aia

Archivio della Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur

Archives cantonales vaudoises, Chavannes-près-Renens

Basler Kunstverein, Kunsthalle Basel

Bayerisches Wirtschaftsarchiv, Monaco di Baviera

Bibliothèque nationale de France, Parigi

Bundesarchiv, Berlino

Cabinet Cailleux, Parigi

Communauté Israélite de Lausanne et du Canton de Vaud

Hôtel Drouot, Parigi

Dumbarton Oaks Archives, Washington, D.C.

Amministrazione federale delle dogane, Berna

Elaine Rosenberg (gestrice archivio Rosenberg), New York

The Frick Collection, Archives for the History of Collecting in America, New York

Gabriel Katzenstein (autore catalogo della Collezione Oskar Reinhart), Zurigo

Galerie Koetser, Zurigo

Galerie Louise Leiris, Parigi

Getty Research Institute, Los Angeles

Joslyn Art Museum, Omaha

Kraushaar Galleries, New York

Kunsthalle Hamburg, Amburgo

Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf

Leicester's German Expressionist Collection, Leicester  
Matthiesen Gallery, Londra  
Metropolitan Museum, New York  
Musée de ville, Mont-de-Marsan  
Museum of Modern Art, New York  
Museum of Wisconsin Art, West Bend  
National Art Library, Victoria & Albert Museum, Londra  
Paul Cassirer Archiv, Zurigo  
Famiglia Rauert, eredi, Amburgo  
Rijksbureau voor Kunsthistorische Documentatie (RKD), L'Aia  
Sotheby's, Regno Unito  
Sotheby's, Germania  
Archivio di Stato di Basilea  
Biblioteca statale e universitaria, Amburgo  
Archivio della città di Düsseldorf  
Stanford University, Department of Special Collections, Stanford  
Stedelijk Museum, Amsterdam  
Wiener Library, Londra  
Zentralarchiv für deutsche und internationale Kunstmarktforschung e.V., Colonia  
Zentralinstitut für Kunstgeschichte, Monaco di Baviera

#### **b. Cataloghi di aste e mostre**

Armstrong, Walter: *Exhibition of Pictures by Dutch Masters of the Seventeenth Century: [Burlington Fine Arts Club, London]*, London 1900.

Brummer, Joseph: *Exhibition of Paintings and Drawings by André Derain: January 26-February 21, 1922 at the Galleries of Joseph Brummer New York*, New York 1922.

Cassirer, Paul; Helbing, Hugo: *Die Sammlung Oscar Huldshinsky*, Berlin 1928.

Düsseldorfer Kunstverein (Hg.): *Ausstellung alter Malerei aus Privatbesitz*, Düsseldorf 1921.

Galerie Georges Petit (Hg.): *Collection du Comte de Curel, Tableaux modernes, aquarelles et pastel modernes, tableaux anciens, pastels par Perronau, objets d'art – tapisseries*, Paris 1918.

Galerie Miethke (Hg.): *Sammlungen Richard Muther und Ludwig Hevesi, Oktober–November 1912*, Wien 1912.

Hôtel Drouot (Hg.): *Tableaux, aquarelles, gouaches et dessins par Bernard Boutet de Monvel – George Braque – André Derain – Maurice de Vlaminck – Juan Gris – Manolo – Fernand Léger – Pablo Picasso – J. Puy – Kees Van Don Gen [Donger]*, Paris 1922.

Hôtel Drouot (Hg.): *Vente de biens allemands ayant fait l'objet d'une mesure de Séquestre de Guerre, Collection Henry Kahnweiler, Tableaux, Sculptures et Céramique Modernes; Art nègre; Livres en édition de luxe, Paris, Hôtel Drouot, 13 et 14 juin 1921*, Paris 1921.

Kraushaar Galleries (Hg.): *Paintings and Bronzes by Modern Masters at the C.W. Kraushaar Art Galleries, New York, December 3d to 31st*, New York 1921.

Royal Academy of Arts (Hg.): *Exhibition of French Art 1200–1900*, London 1932.

Van Beukering, Judith; Hartog, Arie; Lebon, Elisabeth [et al.]: *Charles Despiau. Sculpteur mal-aimé*, Beelden am Zee und Bremen 2014.

### c. Banche dati

Central Registry of Information on Looted Cultural Property 1933–1945 (banca dati Looted Art), [www.lootedart.com](http://www.lootedart.com)

Deutscher Biographischer Index

Deutsches Historisches Museum DHM, Berlino: Die Kunstsammlung Hermann Göring, [www.dhm.de/datenbank/goering](http://www.dhm.de/datenbank/goering)

Deutsches Historisches Museum DHM, Berlino: Datenbank zum «Central Collecting Point München», [www.dhm.de/datenbank/ccp](http://www.dhm.de/datenbank/ccp)

Deutsches Zentrum für Kulturgutverluste, Magdeburgo: banca dati Lost Art [www.lostart.de](http://www.lostart.de)

The Frick Collection, New York: Archives for the History of Collecting in America, [www.research.frick.org/research/center](http://www.research.frick.org/research/center)

The Frick Art Reference Library, New York: Research Catalogue Online, [www.frick.org/research/library](http://www.frick.org/research/library)

Getty Research Institute, Los Angeles: Getty Provenance Index Databases, [www.getty.edu/research/tools/provenance](http://www.getty.edu/research/tools/provenance)

The Internet Archive, [www.archive.org](http://www.archive.org)

Museum of Modern Art, New York: The Nazi-Era Provenance Internet Portal, [www.nepip.org](http://www.nepip.org)

Rijksbureau voor Kunsthistorische Documentatie (RKD), L'Aia: RDK images Web Service, <https://rkd.nl/nl/explore/images>

### d. Letteratura secondaria

Bergier, Jean-François; König, Mario: *Die Schweiz, der Nationalsozialismus und der zweite Weltkrieg. Schlussbericht, Unabhängige Expertenkommission Schweiz – Zweiter Weltkrieg*, Zürich 2002.

Bilski, Emily D.: *Die „Moderne Galerie“ von Heinrich Thannhauser*, München 2008.

Bodelsen, Merete: Gauguin, the Collector, in: *Burlington Magazine* 112, London 1970, pagg. 588–615.

Bordes, Philippe: *Jacques-Louis David: Empire to Exile*, New Haven 2005.

Ufficio federale della cultura (ed.): *Beni culturali di proprietà della Confederazione. Indagine sul periodo tra il 1933 e il 1945*, Rapporto del gruppo di lavoro dell'Ufficio federale della cultura, Berna 1998.

*Die Folgen des Zweiten Weltkrieges für Kunst- und Kulturgüter. Kunstraub, Beutekunst und „entartete Kunst“*. Ausarbeitung Deutscher Bundestag, Wissenschaftliche Dienste. 8. Juni 2012.

Fehlmann, Marc; Stooss, Toni (Hg.): *Picasso und die Schweiz*, Bern 2001.

Held, Julius Samuel: *The Oil Sketches of Peter Paul Rubens. A Critical Catalogue*, New Jersey 1980.

Henze, Wolfgang: *Die Zeichen der Zeit und sich selbst erkennen. Die frühen Privatsammlungen und der Kunstbetrieb des Expressionismus 1905-1933*, in: Caspers, Eva; Henze, Wolfgang; Lwowski, Hans-Jürgen (Hg.): *Nolde, Schmidt-Rotluff und ihre Freunde - Die Sammlung Martha und Paul Rauert Hamburg 1905-1958*, Hamburg, 1999, pagg. 97–136.

Henze, Wolfgang: *Notizen zum Kunstbetrieb des Expressionismus bis 1933*, in: Caspers, Eva; Henze, Wolfgang; Lwowski, Hans-Jürgen (Hg.): *Nolde, Schmidt-Rotluff und ihre Freunde. Die Sammlung*

*Martha und Paul Rauert Hamburg 1905-1958*, Hamburg 2001, pagg. 129–136.

Herzog, Günter; Jacobs van Renswou, Brigitte: *Thannhauser. Händler, Sammler, Stifter*, in: Zentralarchiv des internationalen Kunsthandels (Hg.): *Sediment. Mitteilungen zur Geschichte des Kunsthandels* 11, Köln 2006.

Dascher, Ottfried: *Zur Einführung*, in: Schmitt-Föllner, Rudolf (Hg.): *Alfred Flechtheim. «Nun mal Schluß mit den blauen Picassos»*, *Gesammelte Schriften*, Bonn 2010, pag. 14.

*Le Figaro*, edizione del 20 novembre 1931.

Deutsches Zentrum Kulturgutverluste (Hg.): *Grundsätze der Washingtoner Konferenz in Bezug auf Kunstwerke, die von den Nationalsozialisten beschlagnahmt wurden (Washingtoner Principles)*, Magdeburg 2015.

Der Beauftragte der Bundesregierung für Kultur und Medien (Hg.): *Handreichung zur Umsetzung der „Erklärung der Bundesregierung, der Länder und der kommunalen Spitzenverbände zur Auffindung und zur Rückgabe NS-verfolgungsbedingt entzogenen Kulturgutes, insbesondere aus jüdischem Besitz“ vom Dezember 1999*, 7. Korrigierte Auflage, Bonn/Berlin 2013.

Hoffmann, Meike; Kuhn, Nicola: *Hitlers Kunsthändler. Hildebrand Gurlitt 1895–1956*, München 2016, pag. 192.

Holma, Klaus: *David. Son évolution et son style*, Paris 1940.

Japikse, N. (Hg.): *Persoonlijkheden in het Koninkrijk der Nederlanden in woord en beeld*, Amsterdam 1938.

Koella, Rudolf mit Beiträgen von Michael Stettler u. Eduard Hüttinger: *Sammlung Oskar Reinhart „Am Römerholz“, Winterthur. Bilder, Zeichnungen, Plastiken*, Zürich 1975.

Mosimann, Peter; Schönenberger, Beat (Hg.): *Fluchtgut – Geschichte, Recht und Moral. Referate zur gleichnamigen Veranstaltung des Museums Oskar Reinhart in Winterthur vom 28. August 2014*, Schriftenreihe Kultur & Recht, Bern 2015.

Osborn, Max: *Klassiker der französischen Moderne. Die Galerien Thannhauser im Berliner Künstlerhaus*, in: *Deutsche Kunst und Dekoration. Illustrierte Monatshefte für moderne Malerei, Plastik, Architektur, Wohnungskunst und künstlerisches Frauen-Arbeiten* 59, Stuttgart/Darmstadt 1926/1927, pag. 334.

Pophanken, Andrea; Billeter, Felix: *Die Moderne und ihre Sammler. Französische Kunst in deutschem Privatbesitz vom Kaiserreich zur Weimarer Republik*, in: *Passagen/Passages*, Deutsches Forum für Kunstgeschichte, Bd. 3, Berlin 2001.

Reinhard-Felice, Mariantonia (Hg.) *Kunst ohne Geschichte. Ästhetisch motiviertes Sammeln in Europa und Amerika* (Scripta Manent. Schriften zur Sammlung Oskar Reinhart „Am Römerholz“, Bd. 1. Akten des internationalen Symposiums in der Sammlung Oskar Reinhart „Am Römerholz“, 7.–8. September 2012).

Reinhard-Felice, Mariantonia (Hg. im Auftrag des Bundesamts für Kultur und in Zusammenarbeit mit dem Schweizerischen Institut für Kunstwissenschaft, Zürich): *Sammlung Oskar Reinhart «Am Römerholz» Winterthur. Gesamtkatalog*, Bern 2003.

Reinhard-Felice, Mariantonia (Hg.): *Corot. L'Armoire Secrète*, München 2011, pag. 125.

*Picasso's Paintings, Watercolors, Drawings and Sculpture. A Comprehensive Illustrated Catalogue – 1885–1973. Turn of the Century – 1990–1901*. Barcelona, Madrid u. Paris. San Francisco (CA) 2010.

Smith, John: *Supplement to the Catalogue Raisonné of the Works of the Most Eminent Dutch, Flemish, and French Painters (...)*, Bd. 9, London 1842.

Tasseau, Vérane: *Les ventes de séquestre du marchand Daniel-Henry Kahnweiler (1921–1923)*, in: *Archives Juives* 50, Paris 2017, pagg. 26–40.

*The Times* (London), edizione del 9 marzo 1903.

Tisa Francini, Esther, Heuß, Anja, Kreis, Georg: *Fluchtgut – Raubgut: Der Transfer von Kulturgütern in und über die Schweiz 1933–1945 und die Frage der Restitution* (Unabhängige Expertenkommission Schweiz – Zweiter Weltkrieg, Bd. 1), Zürich 2001.

Tschuppik, Walter: *Thannhauser verlässt München*, in: *Münchner Sonntags-Anzeiger. Beilage zur Süddeutschen Sonntagspost*, 23 settembre 1928, pagg. 1-2.

Uhde-Bernays, Hermann: *Elias, Julius*, in: *Neue Deutsche Biographie* 4, Berlin 1959, pag. 439 e segg.

Venturi, Lionello: *Peintres Modernes. Goya, Constable, David, Ingres, Delacroix, Corot, Daumier, Courbet*, Paris 1941.

## **3.2 Collezione della famiglia degli artisti Vincenzo, Spartaco e Lorenzo Vela, depositata presso il Museo Vincenzo Vela a Ligornetto**

### **I. Nozioni di base**

#### **a. Indicazioni sulla composizione della collezione**

L'artista ticinese Vincenzo Vela (1820–1891) riscosse all'epoca dell'unificazione italiana grande considerazione. Verso la metà dell'Ottocento lo scultore fece costruire a Ligornetto, suo paese d'origine, una casa e un atelier signorili. In un'apposita sala concepita espressamente per le esposizioni, Vincenzo Vela presentò le sue opere a un vasto pubblico svizzero e italiano.

Nel 1892, il figlio di Vincenzo Vela, Spartaco Vela, dando seguito al desiderio del padre, donò la proprietà alla Confederazione tramite lascito testamentario. Nel 1898 la collezione fu aperta al pubblico. Le collezioni oggi comprendono complessivamente 3722 pezzi, oltre a 1500 tra volumi e fascicoli della biblioteca storica.

Di Vincenzo Vela il Museo ospita, oltre a numerosi originali in gesso delle sue opere, anche bozzetti e disegni, di suo fratello Lorenzo Vela (1812–1897) sculture e dipinti, di suo figlio Spartaco Vela (1854–1895) dipinti, disegni e ceramiche. Altro punto forte della collezione è costituito da pitture e incisioni originali di artisti dell'area piemontese e lombarda amici di famiglia. Di particolare valore è una collezione di fotografie del XIX secolo, da considerarsi una delle più antiche nel suo genere in Svizzera. Un ricco assortimento di mobili e oggetti d'uso quotidiano consente uno sguardo sulla vita di un celebre artista dell'Ottocento. I suddetti pezzi non sono oggetto del presente rapporto.

#### **b. Politica collezionistica di fronte alla questione dell'arte trafugata durante il nazionalsocialismo**

I fondi della collezione della famiglia di artisti Vela, entrati in possesso della Confederazione nel 1896, sono stati in seguito integrati solo con 17 oggetti. Si tratta soprattutto di bozzetti eseguiti dai fratelli Vincenzo e Lorenzo Vela. Questi non sono stati acquistati dalla Confederazione, ma regalati da privati al Museo Vincenzo Vela. I donatori, esclusivamente famiglie ticinesi, hanno prelevato queste opere dal loro patrimonio di famiglia.

#### **c. Situazione di partenza e stato della ricerca al momento del riesame delle provenienze**

L'opera degli scultori Vincenzo e Lorenzo Vela è circoscritta e legata a una precisa committenza, di cui molto è noto. La gipsoteca di Ligornetto raccoglie quasi l'intera produzione in gesso dell'opera scultorea soprattutto di Vincenzo.

Le collezioni sono state studiate quasi integralmente negli ultimi 5 anni.

### **II. Esame dei possibili passaggi di mano nel periodo dal 1933 al 1945**

#### **a. Opere analizzate**

Le analisi del Museo Vincenzo Vela sono state svolte in un primo tempo sull'intero corpus, da cui sono state escluse tutte le opere entrate nell'inventario prima del 1933, dal momento che non possono essere legate all'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Al più tardi nel 1897 si è posto termine alle acquisizioni. A partire da quella data il Museo Vela per un lungo periodo non ha più acquisito nessun'altra opera d'arte<sup>14</sup>. Eccezion fatta per tre acquisizioni (due donazioni e un acquisto) risalenti rispettivamente al 1964, al 1983 e al 1987, solo a partire dagli anni Novanta del Novecento il Museo

---

<sup>14</sup> Nel periodo che si estende dal 1933 al 1945 non è stata acquistata nessuna opera né sono avvenuti lasciti testamentari o donazioni.

Vela ha ampliato nuovamente la sua collezione attraverso tre modesti acquisti; dopo il 2000 la raccolta è stata arricchita da nove donazioni e dall'acquisto, da privati e dal commercio d'arte, di due ulteriori opere al fine di colmare le lacune della collezione. In ognuno di questi casi la provenienza è stata verificata come strettamente legata al contesto di azione dello scultore – ossia la Lombardia, il Piemonte, il Ticino e la Francia – e non sono stati riscontrati passaggi di mano problematici. Importante a questo proposito è anche notare che le opere di Vincenzo Vela non hanno un mercato e pertanto non hanno fatto e non fanno l'oggetto di speculazioni.

## b. Risultati

Le provenienze dettagliate delle opere esaminate e le relative immagini si trovano nell'allegato (cfr. pagg. 76–84).

Qui di seguito è riportata una panoramica generale dei risultati ottenuti:

Categoria	Categorizzazione delle opere verificate	Acquisizione tra il 1933 e il 1945	Acquisizione dopo il 1945	Acquisizione in data ignota	Totale
<b>A</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 è ricostruibile e indubbia. Può essere escluso che si tratti di un oggetto trafugato durante il nazionalsocialismo.	0	9	0	<b>9</b>
<b>B</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano tuttavia concludere che si tratti di un oggetto la cui provenienza è indubbia.	0	8	0	<b>8</b>
<b>C</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano supporre collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Occorre effettuare ulteriori ricerche per chiarire la provenienza.	0	0	0	<b>0</b>
<b>D</b>	La provenienza tra il 1933 e il 1945 è chiarita e inequivocabilmente problematica. Si tratta di un oggetto d'arte trafugato durante il nazionalsocialismo. Occorre trovare una soluzione giusta ed equa.	0	0	0	<b>0</b>
<b>Totale</b>		0	17	0	<b>17</b>

Per le singole categorie è stato rilevato quanto segue:

### a) Categoria A

Per nove opere d'arte acquisite nel periodo in questione la provenienza non presenta lacune. All'attuale stato dell'arte, gli accertamenti approfonditi delle singole provenienze non hanno rilevato alcun collegamento con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.

### b) Categoria B

Per otto opere d'arte l'accertamento delle provenienze ha rilevato lacune negli anni 1933–1945. Dalle

analisi effettuate dal Museo Vincenzo Vela non sono emersi elementi che potessero avvalorare una provenienza frutto di confische durante il nazionalsocialismo.

#### c) Categorie C e D

Per nessuna delle opere in questione le ricerche sulla provenienza hanno portato a sospetti concreti di collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Pertanto nessuna opera è stata attribuita alle categorie C o D.

### III. Conclusioni

Nel corso delle ricerche sulla provenienza delle collezioni conservate presso il Museo Vincenzo Vela non sono stati individuati elementi riconducibili ad opere derivanti da confische avvenute durante regime nazista (1933–1945), periodo in cui peraltro non si sono registrate nuove acquisizioni.

La maggior parte delle opere è entrata a far parte delle collezioni del Museo Vela prima del 1898. Se si eccettuano due donazioni effettuate nel 1964 e nel 1983, nonché un acquisto risalente al 1987, le prime acquisizioni dopo quella data risalgono agli anni Novanta del Novecento e sono riconducibili a un contesto locale, di collezionismo lombardo-ticinese, nonché francese. Lo stesso vale per le opere in esame entrate in collezione dopo il 1998, con l'eccezione del gesso del *Danzatore* di Carl Burckhardt, legato a una provenienza svizzero-tedesca.

### IV. Fonti e bibliografia del Museo Vincenzo Vela

#### a. Fonti primarie

Archivio federale svizzero, Berna, Fondo J.I.110, Vela Vincenzo.

Archivio federale svizzero, Berna, E3001C#1992/257#763\* Familie Casanova / Schenkung an das Museo Vela; Terracotta-Büste von Vincenzo Vela, 1983 (Dossier).

Museo Vincenzo Vela, biblioteca storica, fototeca, raccogliatore "Acquisti, perizie, donazioni", depositi.

*Catalogo delle opere di scultura eseguite da Vincenzo Vela ed esistenti nella propria villa in Ligornetto*, Milano, Tip. Ranzini, 1881.

*Museo Vela in Ligornetto. Catalogo delle opere di scultura e di pittura legati [sic] alla Confederazione Svizzera dai defunti Spartaco e Lorenzo Vela*, Berna, Staempfli e C.ia, 1901.

Giorgio Zanchetti, *Vincenzo Vela. Epistolario*, [in corso di redazione].

#### b. Cataloghi di aste e mostre

Agliati Ruggia, Mariangela; Rebor, Sergio: *Intorno agli Induno. Pittura e scultura tra genere e storia nel Canton Ticino*, Milano 2002.

Capuano, Vittorio (a cura di): *Diciassettesima rassegna dei maestri italiani e ticinesi dell'Ottocento. 27 Opere, 34 pittori*, Galleria d'arte Cavour, Como, 1986.

Chiappini, Rudy (a cura di): *L'affermazione di un'identità*, Museo di belle arti, Lugano 2002.

*Esposizione delle opere di Belle Arti nelle Gallerie dell'I.R. Accademia per l'anno 1846*. Milano, Luigi di Giacomo Pirola, Milano 1846.

Mina Zeni, Gianna A. (a cura di): *A fior di pelle. Il calco dal vero nel secolo XIX*, Ufficio federale della cultura, Berna 2002.

Mina Zeni, Gianna A. (a cura di), con la collaborazione di Federico Masedu: *Spartaco. La scultura in rivolta*, (catalogo della mostra, Ligornetto, Museo Vela), Berna 2005.

Mina Zeni, Gianna A.; Lochman, Tomas (a cura di): *Echi dall'antichità. Carl Burckhardt 1878-1923. Uno scultore tra Basilea, Roma e Ligornetto*, Museo Vincenzo Vela, Basilea 2018.

Robbe, Émilie; Lagrange, François (a cura di): *Napoléon et l'Europe*, musée de l'Armée, Paris 2013.

### **c. Banche dati**

Banca dati delle Collezioni d'arte della Confederazione (KDB)

SIKART Dizionario sull'arte in Svizzera, [www.sikart.ch](http://www.sikart.ch)

### **d. Bibliografia secondaria**

Foletti, Giulio: "Raimondo Pereda", in *Arte nell'Ottocento. La pittura e la scultura del Cantone Ticino (1870-1920)*, Locarno 2001, pagg. 371–379.

Mina Zeni, Gianna A. (a cura di): *Museo Vela. Le collezioni. Scultura, pittura, grafica, fotografia*, Lugano 2002.

Mina Zeni, Gianna A.: "Pereda Raimondo", in *Dizionario storico della Svizzera*, vol. 9, Locarno 2008, pag. 619.

Piffaretti, Giovanni (testi); Holländer, Liliana (fotografie): *Il cimitero di Ligornetto*, Comune di Ligornetto, 2011.

Rocca, Luigi: *Esposizione generale italiana. Cento bozzetti di opere di pittura e di scultura visibili nelle Gallerie dell'Arte contemporanea*, Torino, Roux e Favale, 1884, pag. 39.

Giuseppe Rovani, "Vincenzo Vela", in Giuseppe Rovani (a cura di), *Storia delle lettere e delle arti in Italia, giusta le reciproche loro risposdenze ordinata nelle vite e nei ritratti degli uomini illustri dal secolo XIII fino ai giorni nostri*, Milano, Francesco Sanvito, 1855–1858, tomo IV (1858), pagg. 507–514.

Scott, Nancy J.: *Vincenzo Vela 1820-1891*, tesi di Dottorato di ricerca (Department of Fine Arts – Graduate School of Arts and Science, New York University, giugno 1978), New York/London, Garland Publishing, 1979.

Zanchetti, Giorgio: *Vincenzo Vela scultore*, tesi di Dottorato di ricerca in Critica, Teoria e Storia della letteratura e delle arti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, relatore Luciano Caramel, 1998.

### **3.3 Collezione del Museo del convento di St. Georgen, Stein am Rhein**

#### **I. Nozioni di base**

##### **a. Indicazioni sulla composizione della collezione**

L'antico convento benedettino di St. Georgen a Stein am Rhein fu chiuso nel 1525 in seguito alla Riforma. Fino al 1806 il complesso conventuale fu utilizzato come sede dell'amministrazione zurighese, per poi divenire proprietà del Cantone di Sciaffusa fino al 1834. Nei decenni successivi cambiò più volte proprietari e nei vari passaggi perse tutto il mobilio e gran parte degli interni (boiserie, stufe ecc.).

Nel 1875 l'antico complesso conventuale fu acquistato dalla famiglia Vetter. Gli edifici, fortemente danneggiati, furono restaurati nei decenni successivi dal professor Ferdinand Vetter, che nel 1891 ne ottenne la registrazione nell'inventario dei beni culturali della Confederazione. Adibì una parte delle sale a museo di stampo storicista, acquistando fino alla sua morte nel 1924 numerosi mobili, oggetti d'uso quotidiano, guarnizioni, oggetti in metallo, arredi e arte sacra, al fine d'arredare in uno stile adeguato le sale del complesso.

Nel 1926 gli eredi di Ferdinand Vetter vendettero il convento di St. Georgen con gran parte degli arredi alla Fondazione Gottfried Keller (FGK) di proprietà della Confederazione, al Cantone di Sciaffusa e alla città di Stein am Rhein. Nel ventennio successivo tutto il complesso fu restaurato sotto la direzione della FGK.

Nel 1945 la Confederazione, attraverso la FGK, acquisì le quote della città di Stein am Rhein e del Cantone di Soletta e istituì un museo nelle sale dell'ex clausura. Nel 2012 il museo e la sua collezione entrarono a far parte dei musei della Confederazione, gestiti dalla sezione Musei e collezioni dell'UFC.

La collezione del museo comprende 276 numeri d'inventario ed è composta da mobili, arredi sacri, oggetti d'uso quotidiano, vetrate araldiche e alcuni disegni, incisioni, plastici e dipinti. La maggior parte degli oggetti della collezione (221) fu acquisita nel 1926 dagli eredi di Ferdinand Vetter insieme al complesso conventuale. Successivamente la FGK acquistò altri 56 oggetti che aggiunse alla collezione, 40 dei quali dopo il 1933. Si tratta soprattutto di mobili (sedie, tavoli, armadi ecc.) e oggetti d'uso quotidiano (illuminazione, vasche per l'acqua) che erano parte dell'arredo delle sale e quindi non rientrano nella presente analisi.

##### **b. Politica collezionistica di fronte alla questione dell'arte trafugata durante il nazionalsocialismo**

Gli oggetti presenti nell'inventario del museo furono acquistati fino al 1926 dalla famiglia Vetter e poi dalla FGK per essere utilizzati come adeguato arredo delle sale del museo. Alcuni di essi entrarono a farne parte sotto forma di donazioni. Singoli oggetti, come per esempio alcune vetrate araldiche, sono direttamente legati al complesso conventuale e alla sua storia, mentre la gran parte può essere fatta risalire in generale al contesto medievale, ecclesiastico, conventuale e alla città di Stein am Rhein.

Ad eccezione di singole vetrate araldiche, pale d'altare e sculture in legno, non si tratta di oggetti di significativo valore storico-culturale che risaltano per particolari qualità, ma piuttosto di mobili e oggetti d'uso quotidiano di cui l'autenticità e la datazione in molti casi non sono accertate.

##### **c. Situazione di partenza e stato della ricerca al momento del riesame delle provenienze**

Ad eccezione dell'analisi di alcune singole vetrate araldiche, l'inventario dei beni mobili del Museo del convento di St. Georgen finora non è mai stato oggetto di ricerche generali di storia dell'arte o specifiche sulla provenienza.

## II. Esame dei possibili passaggi di mano nel periodo dal 1933 al 1945

### a. Opere analizzate

Le analisi del Museo del convento di St. Gerogen sono state svolte in un primo tempo sull'intero corpus, da cui sono state escluse tutte le opere entrate nell'inventario prima del 1933, dal momento che non possono essere legate all'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Restano 14 opere d'arte che sono entrate nell'inventario a partire dal 1933: una vetrata araldica, due dipinti, nove stampe e due manifesti (litografie).

### b. Risultati

Le provenienze dettagliate delle opere esaminate e le relative illustrazioni si trovano nell'allegato (cfr. pagg. 85–89).

Qui di seguito è riportata una panoramica generale dei risultati ottenuti:

Cate-goria	Categorizzazione delle opere verificate	Acquisizione tra il 1933 e il 1945	Acquisizion e dopo il 1945	Acquisizione in data ignota	Totale
A	La provenienza tra il 1933 e il 1945 è ricostruibile e indubbia. Può essere escluso che si tratti di un oggetto trafugato durante il nazionalsocialismo.	0	2	0	2
B	La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano tuttavia concludere che si tratti di un oggetto la cui provenienza è indubbia.	0	1	11	12
C	La provenienza tra il 1933 e il 1945 non è del tutto chiarita o è lacunosa. Le informazioni disponibili lasciano supporre collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Occorre effettuare ulteriori ricerche per chiarire la provenienza.	0	0	0	0
D	La provenienza tra il 1933 e il 1945 è chiarita e inequivocabilmente problematica. Si tratta di un oggetto d'arte trafugato durante il nazionalsocialismo. Occorre trovare una soluzione giusta ed equa.	0	0	0	0
<b>Totale</b>		0	3	11	<b>14</b>

Per le singole categorie è stato rilevato quanto segue:

#### a) Categoria A

Le provenienze di due opere, la vetrata araldica (SGS1001) e il manifesto pubblicitario di Cuno Amiet (SGS1264), possono essere ricostruite con precisione. Tali opere sono attribuite alla categoria A.

#### b) Categoria B

Per 12 opere l'accertamento delle provenienze ha rilevato lacune negli anni 1933–1945. L'origine del manifesto pubblicitario degli anni 1880 non è registrata: probabilmente è entrato a far parte della collezione come copia gratuita o donazione successiva. Anche la provenienza delle nove stampe non è accertata con certezza. Si tratta di una serie di vedute di Stein am Rhein relativamente diffuse che ancora oggi possono essere acquistate come pezzi d'antiquariato. Per quanto riguarda il dipinto del refettorio di August Schmid (1920; SGS1263), possiamo partire dal presupposto di una provenienza regionale: August Schmid fu un pittore e scenografo poco conosciuto proveniente dalla vicina Diessenhofen e morto a Zurigo nel 1955. Anche la persona che nel 1996 donò il dipinto al Museo del convento era residente a Zurigo. Infine, anche l'origine della pala d'altare in quattro parti «Die Heiligen Hieronymus, Blasius und Johannes der Täufer als Mann und als Knabe» (SGS194) finora non è stata definita con certezza. Entrò a far parte della collezione al più tardi nel 1948, ma dalle ricerche negli archivi risulta probabile che arrivò al museo nel 1928.

#### d) Categorie C e D

Per nessuna delle opere in questione le ricerche sulla provenienza hanno portato a sospetti concreti di collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. Pertanto nessuna opera è stata attribuita alle categorie C e D.

### **III. Conclusioni**

Dalle ricerche sulla provenienza svolte sulla collezione del Museo del convento di St. Georgen per nessuna opera sono emersi indizi o sospetti di possibili collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.

Sulla base delle informazioni disponibili, ad eccezione della pala d'altare «Die Heiligen Hieronymus, Blasius und Johannes der Täufer als Mann und als Knabe», le opere d'arte entrate nell'inventario del Museo del convento di St. Georgen a partire dal 1933 possono essere inserite chiaramente in un contesto regionale. Per quanto riguarda la pala d'altare alcuni indizi fanno pensare che entrò a far parte del museo già nel 1928.

### **IV. Fonti e bibliografia della collezione del Museo del convento di St. Georgen, Stein am Rhein**

#### **a. Fonti primarie**

Protocolli della Commissione federale della Fondazione Gottfried Keller, UFC, Collezioni d'arte della Confederazione, Berna.

Archivio della Fondazione Gottfried Keller, UFC, Collezioni d'arte della Confederazione, Berna.

Archivio del Museo del convento di St. Georgen, Stein am Rhein.

Inventario della collezione del Museo del convento di St. Georgen, UFC, Collezioni d'arte della Confederazione, Berna.

Ferdinand Vetter: Klosterwerk, ca. 1912, archivio del Museo del convento di St. Georgen.

#### **b. Letteratura secondaria**

Rapporti annuali della Fondazione Gottfried Keller.

Hasler, Rolf: *Die Schaffhauser Glasmalerei des 16. bis 18. Jahrhunderts*, Bern 2010.

## 4 Conclusioni

Il presente rapporto è un aggiornamento del Rapporto del 1998. Per redigerlo è stato determinante tenere conto in particolare degli ultimi sviluppi della ricerca sulla provenienza nell'ambito dell'arte trafugata durante il nazionalsocialismo ed esaminare in modo approfondito i fondi delle collezioni interessati da un *passaggio di mano tra il 1933 e il 1945*.

Il presente rapporto comprende i musei e le collezioni della Confederazione per i quali è stato necessario verificare approfonditamente meno di 100 opere d'arte interessate da un passaggio di mano tra il 1933 e il 1945<sup>15</sup>. L'aggiornamento e la pubblicazione dei risultati concernenti i musei e le collezioni della Confederazione con più di 100 opere da analizzare sono previsti per il 2020<sup>16</sup>.

I risultati aggiornati per le singole opere dei musei e delle collezioni esaminate sono illustrati separatamente nell'allegato insieme a un'immagine<sup>17</sup>.

In sintesi, i risultati delle ricerche sulla provenienza si presentano come segue:

- 48 opere d'arte sono state attribuite alla categoria A (provenienza tra il 1933 e il 1945 ricostruibile e indubbia);
- 70 opere d'arte sono state attribuite alla categoria B (provenienza tra il 1933 e il 1945 non del tutto chiarita o lacunosa; le informazioni disponibili lasciano tuttavia concludere che si tratti di un oggetto la cui provenienza è indubbia);
- nessuna delle opere d'arte è stata attribuita alla categoria C (provenienza tra il 1933 e il 1945 non del tutto chiarita; le informazioni disponibili lasciano supporre collegamenti con l'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.);
- nessuna delle opere d'arte è stata attribuita alla categoria D (provenienza tra il 1933 e il 1945 completamente chiarita e inequivocabilmente problematica; si tratta di un oggetto d'arte trafugato durante il nazionalsocialismo).

I risultati dimostrano che, in base alle attuali conoscenze, nessun bene culturale di proprietà della Confederazione può essere ascritto all'arte trafugata durante il nazionalsocialismo. La ricerca sulla provenienza resta tuttavia un compito permanente di musei e collezioni. A seconda delle informazioni disponibili, la provenienza delle opere d'arte risulta in parte lacunosa negli anni tra il 1933 e il 1945. Attraverso la digitalizzazione e la ricerca sulla provenienza sempre più diffusa su scala mondiale, è possibile acquisire e condividere nuove conoscenze su opere, mercanti d'arte e collezionisti. In presenza di nuove informazioni su singole opere la situazione è nuovamente presa in esame e vengono introdotte le misure necessarie.

Nelle strategie collezionistiche dei musei e delle collezioni della Confederazione è previsto che prima di acquisire una nuova opera questa debba essere sottoposta a un esame della provenienza. Possono essere acquisite soltanto le opere la cui provenienza non risulta problematica, in particolare in rapporto all'arte trafugata durante il nazionalsocialismo.

La Confederazione continua a impegnarsi attivamente per l'attuazione dei Principi di Washington, assicurando che per le opere trafugate durante il nazionalsocialismo vengano trovate soluzioni giuste ed eque. Il presente rapporto dell'UFC è pubblicato sul sito della Confederazione dedicato all'arte trafugata durante il nazionalsocialismo<sup>18</sup>.

---

<sup>15</sup> Si tratta della Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» di Winterthur, del Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e del Museo del convento di St. Georgen di Stein am Rhein. Cfr. sopra n. 3.

<sup>16</sup> Si tratta delle Collezioni d'arte della Confederazione, del Museo degli automi musicali, della Biblioteca nazionale svizzera, del Museo nazionale svizzero e delle collezioni del Politecnico federale (PF).

<sup>17</sup> Cfr. n. 5 più sotto.

<sup>18</sup> [www.bak.admin.ch/rk](http://www.bak.admin.ch/rk).

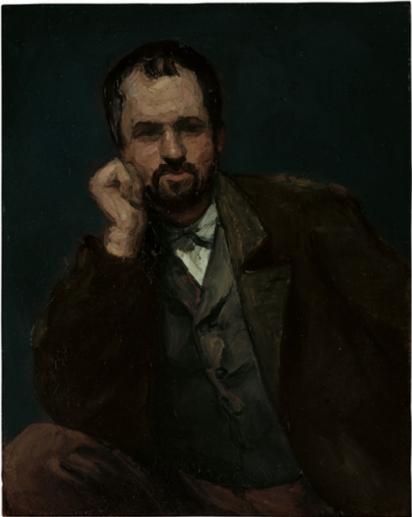
## 5 Allegato: risultati dettagliati relativi alle opere d'arte analizzate

### 5.1 Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Winterthur

Artista / Autore / Artigiano	Titolo / Descrizione  Datazione  Numero d'inventario	Materiale / Tecnica	Provenienza		Categoria	Illustrazione
Maestro di Saint-Gilles	<i>Philipp der Schöne von Burgund</i>  1495 ca.  Inv.: 1933.1	Legno di quercia	[...]; s.d. collezione Frédéric Engel-Gros (1843-1918), Château de Ripaille [1]; 30.05.1921 asta collezione Engel-Gros, galleria Georges Petit, Parigi, lotto n. 10 [2]; s.d. prob. collezione Emil Paravicini (1870-1958); s.d. Aaron Sigfried Drey, Monaco [1]; 07.01.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Aaron Sigfried Drey, Monaco [3].	[1] Cat. COR, pag. 190 [2] Catalogo d'asta [3] ACOR	B	

<p>Bourdelle Emile-Antoine</p>	<p><i>Die Kraft</i> 1914-1915 Inv.: 1952.1</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1914-1915 Emile-Antoine Bourdelle (1861-1921); presumibilmente 1921 Atelier Bourdelle, Parigi, probabile lascito dell'artista; s.d., al più tardi nel 1952 Basler Kunstverein, Basilea (mostra Bourdelle, Basilea); 29.10.1952 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Madame Bourdelle per mediazione del Basler Kunstverein [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Bourdelle Emile-Antoine</p>	<p><i>Die Freiheit</i> 1914-1916 Inv.: 952.2</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1914-1916 Emile-Antoine Bourdelle (1861-1921); presumibilmente 1921 Atelier Bourdelle, Parigi, probabile lascito dell'artista; s.d. Basler Kunstverein, Basilea (mostra Bourdelle, Basilea); 29.10.1952 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Madame Bourdelle per mediazione del Basler Kunstverein [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>A</p>	

Bourdelle Emile-Antoine	<p><i>Der Sieg</i></p> <p>1918 ca.</p> <p>Inv.: 1952.3</p>	Bronzo	<p>1918 ca. Emile-Antoine Bourdelle (1861-1921); presumibilmente 1921 Atelier Bourdelle, Parigi, probabile lascito dell'artista;</p> <p>s.d. Basler Kunstverein, Basilea (mostra Bourdelle, Basilea);</p> <p>29.10.1952 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Madame Bourdelle per mediazione del Basler Kunstverein [1].</p>	[1] ACOR	A	
Bourdelle Emile-Antoine	<p><i>Die Beredsamkeit</i></p> <p>1916</p> <p>Inv.: 1952.4</p>	Bronzo	<p>1916 Emile-Antoine Bourdelle (1861-1921); presumibilmente 1921 Atelier Bourdelle, Parigi, probabile lascito dell'artista;</p> <p>s.d. Basler Kunstverein, Basilea (mostra Bourdelle, Basilea);</p> <p>29.10.1952 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Madame Bourdelle per mediazione del Basler Kunstverein [1].</p>	[1] ACOR	A	

Cézanne Paul	<p><i>Bildnis Dominique Aubert</i></p> <p>1866 ca.</p> <p>Inv.: 1938.8</p>	Olio su tela	<p>1866 ca. Paul Cézanne (1839-1906); [...];</p> <p>prob. 1868 Claude Monet (1840-1926), Giverny, acquistato sul mercato d'arte [1];</p> <p>1926 Michel Monet, Giverny, acquisito per successione ereditaria da Claude Monet [2];</p> <p>1938 Wildenstein &amp; Cie., Parigi/Londra, per conto di Michel Monet e per mediazione di Jan Heyligers, Parigi [2];</p> <p>30.09.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein &amp; Cie., Parigi/Londra [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 494</p> <p>[2] ACOR</p>	A	
Cézanne Paul	<p><i>Stilleben mit Krug und Früchten</i></p> <p>1890 ca.</p> <p>Inv.: 1951.2</p>	Olio su tela	<p>1890 ca. Paul Cézanne (1839-1906); [...];</p> <p>s.d. Galerie Ambroise Vollard, Parigi [1]; [...];</p> <p>1915 Werner Reinhart (1884-1951), Winterthur [2];</p> <p>1951 Oskar Reinhart, Winterthur, acquisito per successione ereditaria da Werner Reinhart [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 504</p> <p>[2] ACOR</p>	A	

<p>Chardin Jean-Siméon</p>	<p><i>Stilleben mit Wasserglas, einem Korb Pflaumen, Kirschen und Mandeln</i></p> <p>1759</p> <p>Inv.: 1935.2</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1759 Jean-Siméon Chardin (1699-1779); 1759 prob. acquisito dall'abate Nicolas-Charles-Joseph Trublet (1697-1770) [1]; [...]; s.d. Armand Du Pasquier, Neuchâtel [1]; 08.07.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Armand Du Pasquier, Neuchâtel [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 252 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Chardin Jean-Siméon</p>	<p><i>Stilleben mit Kristallgefäß, Pfirsichen und Trauben</i></p> <p>1759 ca.</p> <p>Inv.: 1935.4</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1759 ca. Jean-Siméon Chardin (1699-1779); 1759 prob. acquisito dall'abate Nicolas-Charles-Joseph Trublet (1697-1770) [1]; s.d. collezione Madame Jahan-Marcille, Parigi [1]; s.d. collezione A. M. X., Parigi [1]; [...]; s.d. Louis de Meuron, Winterthur; 05.04.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Louis de Meuron, Winterthur [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 252 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Chassériau Théodore</p>	<p><i>Araber mit Schimmel</i></p> <p>1855</p> <p>Inv.: 1949.5</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1855 Théodore Chassériau (1819-1856); fino al 1856 Atelier Chassériau [1]; 16.-17.03.1857 asta Chassériau, Hôtel Drouot, Parigi [1]; [...]; 1917 Madame Gras, Parigi [1]; 22.05.1917 asta eredità di Madame X [Madame Gras], Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 7 [«Cavalier arabe faisant boire son cheval»] (datato al 1850) [1]; 22.05.1917 barone François de Hatvany (1881- 1958), Budapest, acquistato all'asta di Madame X [Madame Gras] (FF 1900) [2]; [...]; s.d. Galerie Bernheim-Jeune, Parigi [1]; [...]; s.d. Fritz Nathan, Zurigo [2]; 03.11.1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan, Zurigo [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 322 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Constable John</p>	<p><i>Bildnis Master James Heys</i></p> <p>1805 ca.</p> <p>Inv.: 1934.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1805 ca. John Constable (1776-1837); s.d. prob. in possesso di un familiare di James Heys [1]; [...]; 1934 P. &amp; D. Colnaghi &amp; Co., Londra [2]; 07.12.1934 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da P. &amp; D. Colnaghi &amp; Co., Londra [2].</p>	<p>[1] Scheda COR [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Corot Camille</p>	<p><i>Trouville, Mündung der Touques</i></p> <p>1830-1835 ca.</p> <p>Inv.: 1938.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1830-1835 ca. Camille Corot (1796-1875); [...];</p> <p>s.d. collezione Charles Viguier, Parigi [1];</p> <p>27.05.1920 asta Viguier, Parigi (FF 37 000) [1];</p> <p>s.d. Albert Pra (1905-1938), Parigi [2];</p> <p>17.06.1938 asta eredi Pra, Galerie Jean Charpentier, Parigi [2];</p> <p>21.06.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla Galerie Jean Charpentier, Parigi [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 329</p> <p>[2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Corot Camille</p>	<p><i>Lesendes Mädchen</i></p> <p>1850-1855 ca.</p> <p>Inv.: 1938.4</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1850-1855 ca. Camille Corot (1796-1875);</p> <p>s.d. Alfred Sensier [1];</p> <p>s.d. prob. collezione Carlin [2];</p> <p>29.04.1872, Charles Kapferer, acquistato a un'asta all'Hôtel Drouot, Parigi [1, 3];</p> <p>s.d. collezione visconte de Curel [1];</p> <p>03.05.1918 collezione Robin, acquistato all'asta della galleria Georges Petit dal lascito del visconte de Curel [2, 3];</p> <p>02.07.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul Rosenberg, Parigi.</p>	<p>[1] Scheda d'archivio Rosenberg</p> <p>[2] Retro del quadro</p> <p>[2] Catalogo di vendita</p> <p>[3] Cat.</p>	<p>A</p>	

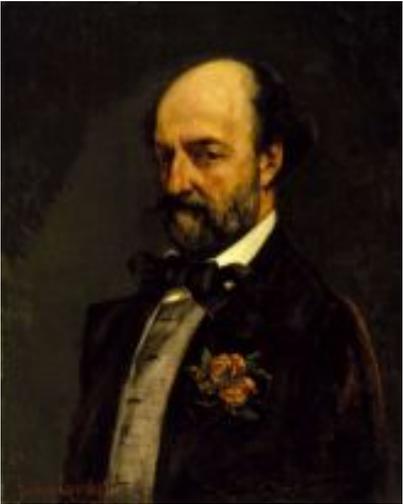
Corot Camille	<p><i>Château-Thierry, Gesamtansicht ohne Turm von Saint-Crépin</i></p> <p>1856 o 1863</p> <p>Inv.: 1936.1</p>	Olio su tela	<p>1856 o 1863 Camille Corot (1796-1875); prima del 1875-1903 Marie Dorothée Joséphine Sennegon (nipote dell'artista) [1]; [...];</p> <p>1904 Léon Chamouillet, Parigi [1]; [...];</p> <p>1904 Boussod et Valadon, Parigi [1]; [...];</p> <p>1909 Oscar Schmitz (1861-1933), Dresda/Zurigo [2];</p> <p>1933 Edouard Schmitz, Zurigo/Parigi, acquisito per successione ereditaria da Oscar Schmitz [2]; ottobre 1936 Wildenstein et Cie., Parigi, per conto di Edouard Schmitz [2];</p> <p>03.11.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein et Cie., Parigi [2];</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 336</p> <p>[2] ACOR</p>	A	
Corot Camille, allievi	<p><i>La Ferté-Milon</i></p> <p>1855-60 ca.</p> <p>Inv.: 1937.4</p>	Olio su tela	<p>1855-1860 ca. Camille Corot (1796-1875); [...];</p> <p>s.d. Richard Muther (1860-1909), Breslavia [1];</p> <p>s.d. Carl von Marr (1858-1936), Monaco [1]; [...];</p> <p>s.d. Buffa &amp; Zonen, Amsterdam [1]; [...];</p> <p>1937, Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan [1].</p>	[1] ACOR	B	

<p>Corot Camille</p>	<p><i>Dünkirchen, Blick von einem Fischereibecken aus</i></p> <p>1873</p> <p>Inv.: 1949.2</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1873 Camille Corot (1796-1875);  1875 prob. lascito dell'artista;  [...];  s.d. mercante d'arte Grédelue [1];  [...];  s.d. Joseph Clerc-Kayser (1793-1877) [2];  [...];  prima del 1890 e almeno fino al 1900 Ernest May (1845-1925) [2];  04.06 1890 asta May, Parigi, lotto n. 25 (con il titolo «Port de Bordeaux»), ritirato all'offerta di 10 000 franchi francesi;  [...];  dal 1925 Marianne Rose Antoine-May nata May (1880-1943), Le Perray (Seine-et-Oise) [1];  dal 1934 René Antoine Antoine-May (1879-1958), acquisito per successione ereditaria da Marianne Rose Antoine-May [1];  1940 Paul Rosenberg, Parigi, acquistato da René Antoine Antoine-May [2];  s.d. galleria Paul Rosenberg, New York;  04.02.1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Rosenberg, New York [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 342  [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
----------------------	---	---------------------	--	---	----------	---

<p>Courbet Gustave</p>	<p><i>Badende am Bach</i> 1845 Inv.: 1936.7</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1845 Gustave Courbet (1819-1877); [...]; 1892 Jules Lequime (1833-1898) [1]; 04.-05.04.1892 asta Lequime, Bruxelles, lotto n. 16 (con il titolo «Baigneuse endormie», FF 1300) [1]; [...]; s.d. «A. B.» [2]; [...]; al più tardi nel 1909 Galerie Bernheim-Jeune, Parigi [1]; [...]; 1909 Paul Cassirer, Berlino [1]; [...]; 1909 Galerie Bernheim-Jeune, Parigi [1]; [...]; s.d. galleria Paul Rosenberg, Parigi [3]; 23.10.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Paul Rosenberg, Parigi [3].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 406 [2] Scheda COR [3] ACOR</p>	<p>B</p>	
----------------------------	---	---------------------	--	---	----------	---

<p>Courbet Gustave</p>	<p><i>Weinlese in Ormans</i> 1848 ca. Inv.: 1938.6</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1848 ca. Gustave Courbet (1819-1877); [...]; 1921 Kraushaar Gallery, New York [1]; 1921 «J. Bohler» [2]; 03.05.1925, Justin Thannhauser, acquistato da Max? Silberberg, Breslavia, per mediazione di Bruno Levi [3]; 26.01.1927, Dott. Julius Elias, Berlino (1861-1927), acquisito da Justin Thannhauser in cambio di un paesaggio di Renoir e un sovrapprezzo [4]; 02.07.1927, Dr. iur. Carl Ludwig Elias, Berlino (1891-1942 in Auschwitz) [5], prob. acquisito per successione ereditaria dal padre Dott. Julius Elias; [...]; 13.10.1938, Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato per mediazione di Fritz Nathan [6].</p>	<p>[1] Catalogo della mostra [2] Informazione Kraushaar Galleries, New York [3] Libro di magazzino, galleria Thannhauser [4] Informazione galleria Thannhauser [5] Archivio federale svizzero [6] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Courbet Gustave</p>	<p><i>Blumenstillleben</i> 1863 Inv.: 1949.6</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1863 Gustave Courbet (1819-1877); [...]; s.d. Dott. Gourjon, Parigi [1]; [...]; 1908 Constance Queniaux, Parigi [1]; 11.-12.06.1908 asta Queniaux, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 2 (con il titolo «Fleurs»); 12.06.1908 Bernheim-Jeune, acquistato all'asta Queniaux (FF 2700) [1]; s.d. Galerie Bernheim-Jeune, Parigi (con il titolo «Fleurs») [1]; [...]; s.d. Dott. Rudolf J. Heinemann (1901-1975), New York [2]; [...]; 21.07.1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato su incarico dello stesso Reinhart da Rudolf J.</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 418 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

			Heinemann per mediazione di Fritz Nathan, San Gallo [2].			
Courbet Gustave	<i>Juralandschaft</i> 1864-1865 ca. Inv.: 1942.1	Olio su tela	1864-1865 ca. Gustave Courbet (1819-1877); s.d. Jean-Baptiste Faure (1830-1914), Parigi [1]; [...]; s.d. Dott. Paul Sponagel-Staub (1882-1964), Zurigo [1]; [...]; s.d. Galerie Dr. Willi Raeber, Basilea [1] [2]; 07.02.1942 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla Galerie Dr. Willi Raeber, Basilea [2].	[1] Cat. COR, pag. 414 [2] ACOR	B	

<p>Courbet Gustave</p>	<p><i>Bildnis Gustave Mathieu</i></p> <p>1869</p> <p>Inv.: 1963.2</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1869 Gustave Courbet (1819-1877); 1908 collezione Chéréméteff, Parigi [1]; 10.-11.12.1908 asta eredità di M. Chéréméteff, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 9 (con il titolo «Portrait présumé de Gustave Mathieu, poète chansonnier», FF 9500) [1]; [...]; 1929 Otto Gerstenberg (1848-1935), Berlino [2]; prob. 1935 Margarethe Scharf-Gerstenberg (1889- 1961, figlia di Otto Gerstenberg), Berlino/Oberstdorf (Algovia), acquisito per successione ereditaria da Otto Gerstenberg [2]; prob 1961. Walther Scharf (1923-1996, nipote di Otto Gerstenberg), Oberstdorf (Algovia), acquisito per successione ereditaria da Otto Gerstenberg; [...]; febbraio 1963 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Margarethe Scharf-Gerstenberg su incarico dello stesso Reinhart per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 420 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
----------------------------	---	---------------------	--	--	----------	---

<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Die Flüchtlinge</i> 1848-52 ca. Inv.: 1949.4</p>	<p>Olio su carta, montato su tela</p>	<p>1848-1852 ca. Honoré Daumier (1808-1879); [...]; 1900 Louis Sarlin, Parigi [1]; [...]; fino al 1903 Arsène Alexandre (1859-1937), Parigi [1] [...]; fino al 1926 galleria Matthiesen, Berlino [1]; [...]; fino al 1935 Otto Gerstenberg (1848-1935), Berlino [2]; prob. 1935 Margarethe Scharf-Gerstenberg (1889-1961, figlia di Otto Gerstenberg), Berlino/Oberstdorf (Algovia), acquisito per successione ereditaria da Otto Gerstenberg [2]; [...]; luglio 1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Margarethe Scharf-Gerstenberg su incarico dello stesso Reinhart per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 355 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
-----------------------	--	---------------------------------------	---	--	----------	---

<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Don Quijote schlägt Purzelbäume vor Sancho Pansa</i></p> <p>1850-55 ca.</p> <p>Inv.: 1935.4</p>	<p>Gessetto nero su carta</p>	<p>1850-1855 ca. Honoré Daumier (1808-1879); [...]; s.d. Galerie Ambroise Vollard, Parigi [1]; 20.04.1935 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla Galerie Ambroise Vollard per mediazione di Max Kaganovitch, Parigi [1] [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 358 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Rückkehr vom Markt</i></p> <p>1855/60 ca.</p> <p>Inv.: 1936.6</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1855-1860 ca. Honoré Daumier (1808-1879); s.d. collezione Kuyper [1]; 13.05.1897 asta Kuyper, Parigi, lotto n. 28 [1]; [...]; 1921 John G. Ure, Glasgow [1]; 29.04.1921, asta Ure, Christie's, Londra, lotto n. 13 [1]; [...]; fino al 1933 Oscar Schmitz (1861-1933), Dresda/Zurigo [1] [2]; 1933-1936 Edouard Schmitz, Zurigo/Parigi, acquisito per successione ereditaria da Oscar Schmitz [2]; ottobre 1936 Wildenstein &amp; Cie., Parigi, per conto di Edouard Schmitz [2]; 03.11.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein &amp; Cie., Parigi [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 366 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	

<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Kinder beim Baden</i></p> <p>1855 ca.</p> <p>Inv.: 1936.5</p>	<p>Olio su legno</p>	<p>1855 ca. Honoré Daumier (1808-1879); [...]; 1878 collezione van der Hoewen [1]; [...]; 1902 collezione Lutz, Parigi [1]; s.d. Jaubert [1]; 1927-1933 Oscar Schmitz (1861-1933), Dresda/Zurigo [2]; 1933-1936 Edouard Schmitz, Zurigo/Parigi, acquisito per successione ereditaria da Oscar Schmitz [2]; ottobre 1936 Wildenstein &amp; Cie., Parigi, per conto di Edouard Schmitz [2]; 03.11.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein &amp; Cie., Parigi [2];</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 368 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
-----------------------	---	----------------------	--	--	----------	---

<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Das Damespiel</i></p> <p>1858-63 ca.</p> <p>Inv.: 1954.2</p>	<p>Olio su legno</p>	<p>1858-1863 ca. Honoré Daumier (1808-1879); [...];  1878 A. Schagé [1]; [...];  1900 Gabrielle Esnault-Pelterie nata Testart (1853-1936), Parigi [1];  s.d. collezione Robert Esnault-Pelterie (1881-1957);  28.07.1954 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 390  [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Die Graphikliebhaber</i></p> <p>1860-63 ca.</p> <p>Inv.: 1948.3</p>	<p>Olio su legno</p>	<p>1860-1863 ca. Honoré Daumier (1808-1879); s.d. Léon-Arthur Sporck, Parigi [1];  s.d. collezione Otto Gerstenberg (1848-1935), Berlino [2];  prob. 1935 Margarethe Scharf-Gerstenberg (1889-1961, figlia di Otto Gerstenberg), Berlino/Oberstdorf (Algovia), acquisito per successione ereditaria da Otto Gerstenberg [2];  21.10.1948 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato su incarico dello stesso Reinhart per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [2];</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 392  [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Die Advokaten</i></p> <p>1865 ca.</p> <p>Inv.: 1938.5</p>	<p>Gessetto nero, acquerello e guazzo su carta</p>	<p>1865 ca. Honoré Daumier (1808-1879); prob. 1865 Galerie Hector Brame, Parigi [1]; [...]; s.d. galleria Paul Rosenberg, Parigi [1] [2]; 21.05.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Paul Rosenberg, Parigi [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 374 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Ein Gegenargument</i></p> <p>1862 ca.</p> <p>Inv.: 1935.5</p>	<p>Gessetto nero, penna, acquerello e guazzo su carta</p>	<p>1862 ca. Honoré Daumier (1808-1879); s.d. collezione Vial, Parigi [1]; s.d. galleria Paul Rosenberg, Parigi [1]; al più tardi nel 1935 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Paul Rosenberg, Parigi [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 376</p>	<p>B</p>	

<p>Daumier Honoré</p>	<p><i>Auf der Bühne</i> 1870-73 ca. Inv.: 1963.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>ca. 1870-1873 Honoré Daumier (1808-1879); s.d. Galerie Ambroise Vollard, Parigi [1]; s.d. Dott. Werner Reinhart (1884-1951), Winterthur [2]; prob. 1951 Hans Reinhart (1880-1963), Winterthur, acquisito per successione ereditaria da Werner Reinhart [2]; 1963 Oskar Reinhart, acquisito per successione ereditaria da Hans Reinhart [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 394 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>David Jacques-Louis</p>	<p><i>Bildnis Baronin Pauline Jeanin</i> 1812 ca. Inv.: 1949.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1812 ca. Jacques-Louis David (1748-1825); 1812 Louis-Charles Jeanin, coniuge di Pauline Jeanin [1]; s.d. Henri-Joseph Dugué de la Fauconnerie (1835-1914), prob. acquisito per successione ereditaria da Louis-Charles Jeanin [1]; s.d. fino al 1930 Mathilde Jeanin, prob. acquisito per successione ereditaria da Henri-Joseph Dugué de la Fauconnerie [1]; s.d. Caroline-Pauline-Thérèse Bianchi, prob. acquisito per successione ereditaria da Mathilde Jeanin [1]; [...]; 1848 Galerie Cailleux, Parigi, doc. [2]; 18.05.1949, Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul e Jean de Cailleux [2].</p>	<p>[1] Bordes 2005 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Degas Edgar</p>	<p><i>Bildnis Giulia Bellelli</i></p> <p>Fine 1858/inizio 1859</p> <p>Inv.: 1934.4</p>	<p>Gessetto nero su carta</p>	<p>Fine 1858/inizio 1859 Edgar Degas (1834-1917), Parigi; 1917 lascito Atelier Edgar Degas, Parigi [1]; [...]; s.d. Jeanne Fèvre (nipote dell'artista), Nizza [1] [2]; 12.06.1934, asta Fèvre, Galerie Jean Charpentier, Parigi, lotto n. 68 [1]; 1934 galleria Paul Cassirer, Amsterdam [1] [2]; 27.07.1934 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul Cassirer, Amsterdam [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 488 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Delacroix Eugène</p>	<p><i>Marokkanische Soldaten in der Wachstube</i></p> <p>1832</p> <p>Inv.: 19**.1</p>	<p>Acquerello su carta</p>	<p>1832 Eugène Delacroix (1798-1863); [...]; 1833 Salon, Parigi, n. 636, esposto [1] come proprietà del conte Demidoff [2]; 1833-1856 conte Demidoff, Parigi [1]; s.d. Francis Petit (1817-1877) [1]; s.d. Galerie Georges Petit, Parigi [1]; s.d. Oskar Reinhart, Winterthur [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 295 [2] Scheda</p>	<p>B</p>	

<p>Delacroix Eugène</p>	<p><i>Ophelias Tod</i> 1844 Inv.: 1960.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1844 Eugène Delacroix (1798-1863); 1864 collezione Allou o collezione Erler [2]; 12.02.1872 asta Allou-Erler, Parigi, lotto n. 12 (FF 15 500) [1]; fino al 1873 Jean Baptiste Faure (1830-1914) [1]; 07.06.1873 asta J. B. Faure, Parigi, lotto n. 9 [2]; 07.06.1873 Anatole-Auguste Hulot (1811-1891/92), Parigi, acquistato all'asta J. B. Faure (FF 31 000) [2]; 09.05.1892 asta Hulot, Parigi, lotto n. 176; 09.05.1892 Durand-Ruel, Parigi, acquistato all'asta Hulot, Parigi (FF 49 000); prob. 1893 Richard Bladworth Angus (1831-1922), Montreal; [...]; 1953 Knoedler &amp; Cie., New York; [...]; 25.11.1959 asta collettiva tra cui la collezione Angus, Sotheby's Londra, lotto n. 83 [2]; 25.11.1959 Fritz Nathan, acquistato all'asta Angus (6500 sterline); 02.03.1960 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan, Zurigo [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 302 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
-----------------------------	--	---------------------	--	--	----------	---

<p>Delacroix Eugène</p>	<p><i>Die büssende Maria Magdalena</i></p> <p>1843-45 ca.</p> <p>Inv.: 1949.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1843-1845 ca. Eugène Delacroix (1798-1863); 1845-1870 collezione Alexandre Dumas padre, Parigi [1]; 1845 prestito per la mostra al Théâtre de l'Odéon [1]; fino al 1892 collezione Alexandre Dumas figlio [2]; 12.05.1892 asta Dumas figlio, lotto n. 35 [1]; 12.05.1892 Bernheim-Jeune, Parigi (FF 2800) [1]; [...]; dal 27 maggio 1892 Paul Arthur Cheramy, Parigi [2]; 05.-07.05.1908 asta Cheramy, galleria Georges Petit, Parigi, lotto n. 160, (FF 15 700, invenduto?) [1]; 15.04.1913 asta P. A. Cheramy, lotto n. 18 [1]; 15.04.1913 Jos Hessel, acquistato all'asta P. A. Cheramy (FF 3200) [1]; [...]; fino al 25.09.1917 galleria Paul Cassirer, Berlino [1]; [...]; fino al 31.12.1917 collezione Sally (Salomon) Falk (1888-1962), Mannheim [1]; [...]; fino al 01.01.1918 Paul Cassirer [1]; s.d. Hans Wendland (nato nel 1880), Berlino [1]; [...]; s.d. T. Loew, Neuchâtel [2]; s.d. Fritz Nathan, San Gallo; 24.02.1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan, Zurigo [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 304 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
-----------------------------	---	---------------------	---	--	----------	---

<p>Delacroix Eugène</p>	<p><i>Marokkanische Soldaten bei einer Gefechtsübung</i></p> <p>1847</p> <p>Inv.: 1936.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1847 Eugène Delacroix (1798-1863); 22.02.1847 Salon, Parigi, doc. [1]; 1847 M. Wertheimberg, Parigi [1]; 09.03.1861 Mademoiselle T, Parigi, acquistato all'asta della collezione M. Wertheimberg [1]; 19.11.1931 Paul Rosenberg, acquistato all'asta Mademoiselle T, Hôtel Drouot, Parigi [1] [2]; [...]; s.d. collezione «M. D.» [1]; [...]; s.d. galleria Paul Rosenberg, Parigi [3]; 23.10.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Paul Rosenberg, Parigi [3].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 307 [2] Giornale <i>Le Figaro</i> 20.11.1931 [3] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Delacroix Eugène</p>	<p><i>Samson und Delila</i></p> <p>1849-1856 ca.</p> <p>Inv.: 1936.4</p>	<p>Olio su carta, montato su legno</p>	<p>1849-1856 ca. Eugène Delacroix (1798-1863); 17.-29.02.1864 asta postuma Atelier Delacroix, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 119 («Tableaux inachevés») [1]; 17.-29.02.1864 mercante d'arte M. Detrimont, Parigi, acquistato all'asta dell'Atelier Delacroix (FF 1459); [...]; fino al 1869 collezione Marquis du Lau [1]; 05.05.1869 asta du Lau, Parigi, lotto n. 9, venduto a M. Brame (FF 1750) [1]; 1873 mercante d'arte Brame, Parigi [1]; [...]; 1875 Charles-François Daubigny (1817-1878), Parigi [1]; [...]; 1909 Oscar Schmitz (1861-1933), Dresda/Zurigo [1] [2]; 1933 Edouard Schmitz, Zurigo/Parigi acquisito per successione ereditaria da Oscar Schmitz [1] [2]; ottobre 1936 Wildenstein &amp; Cie., Parigi, su incarico</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 310 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	

			di Edouard Schmitz [1] [2]; 03.11.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein & Cie., Parigi [2].			
Delacroix Eugène (copia?)	<i>Griechenland auf den Ruinen von Missolonghi</i>  1826 ca. o posteriore  Inv.: 1936.2	Olio su tela	1826 ca. o posteriore, Eugène Delacroix (1798-1863); fino al 1865 Constant Dutilleux, Parigi [1]; 26.03.1874 asta Dutilleux, lotto n. 6 [1]; 26.03.1874 fino al 1885 Alfred Robaut, Parigi [1]; 1885 Paul Arthur Cheramy (1840-1914 ca.), Parigi, acquistato da Alfred Robaut, Parigi (FF 1000) [1]; 05.05.1908 asta Cheramy, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 152 (invenduto) [2]; [...]; 14.-16.04.1913 asta P. A. Cheramy, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 17 [1]; 14.-16.04.1913 galleria Paul Cassirer, Berlino, acquistato all'asta P.A. Cheramy, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 17 (FF 5000) [1]; [...]; 1913 Oscar Schmitz (1861-1933), Dresda/Zurigo [1] [3]; 1933 Edouard Schmitz, Zurigo/Parigi, acquisito per successione ereditaria da Oscar Schmitz [1] [3]; ottobre 1936 Wildenstein & Cie., Parigi, su incarico di Edouard Schmitz [1] [3]; 03.11.1936 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein & Cie., Parigi [3].	[1] Cat. COR, pag. 316 [2] Indicazione sulla scheda «Galerie Georges Petit» diverge da quella nel catalogo [3] ACOR	A	

<p>Delacroix Eugène, allievi</p>	<p><i>Römischer Hirte</i> 1825 ca. Inv.: 1944.1</p>	<p>Olio su tela, montato su cartone</p>	<p>1825 ca. Eugène Delacroix (1798-1863) [...]; s.d. collezione privata; [...]; s.d. J.-L. Reichlen, Losanna [1]; 04.07.1944 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da J.-L. Reichlen, Losanna [1] [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 319 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Derain André</p>	<p><i>Landschaft bei Cassis</i> 1921-1922 ca. Inv.: 1939.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1921-1922 ca. André Derain (1880-1954); [...]; 23.03.1939 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da J. Thannhauser, Parigi [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Despiau Charles</p>	<p><i>Bildniskopf Odette</i></p> <p>1933</p> <p>Inv.: 1943.1</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1933 ca. Charles Despiau (1874-1946); [...]; s.d. «Monsieur Stern», Losanna [1]; s.d. Famiglia Stern, rappresentata dal notaio Fernand Zumstein-Rochat, acquisito per successione ereditaria da «Monsieur Stern» [1]; [...]; 16.04.1943 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Erwin Ruegg, Losanna [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Fragonard Jean-Honoré</p>	<p><i>Don Quijote bei der Lektüre</i></p> <p>1780-90 ca.</p> <p>Inv.: 1933.7</p>	<p>Gessetto nero e bistro acquerellato su carta beige</p>	<p>1780-1790 ca. Jean-Honoré Fragonard (1732-1806); s.d. Dominique Vivant-Denon (1747-1825), Parigi [1]; 01.04.1826 asta Vivant-Denon, Parigi, lotto n. 728 [1]; s.d. Hippolyte Walferdin, prob. Parigi [1]; ten. col. Edward Walter Blunt Mackenzie (1860-1949), Castle Leod, Strathpeffer [2]; 26.07.1933 asta collezione Blunt Mackenzie, Sotheby's, Londra (rappresentato da Tancred Borenius) [2]; 31.10.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Julius W. Böhler, Kunsthandel AG, Lucerna [3].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 258 [2] L'indicazione si trova solo sulla scheda. Non è presente nel catalogo COR o nelle note dell'ACOR. [3] ACOR. Indicazione di provenienza: «Dal fondo degli eredi diretti del famoso pittore inglese [William] Hogarth.»</p>	<p>A</p>	

<p>Fragonard Jean-Honoré</p>	<p><i>Don Quijotes Ankunft vor der Schenke</i></p> <p>1780-90 ca.</p> <p>Inv.: 1933.5</p>	<p>Gessetto nero e bistro acquerellato su carta beige</p>	<p>1780-1790 ca. Jean-Honoré Fragonard (1732-1806);</p> <p>s.d. Dominique Vivant-Denon (1747-1825), Parigi [1];</p> <p>01.04.1826 asta Vivant-Denon, Parigi, lotto n. 728 [1];</p> <p>s.d. Hippolyte Walferdin, prob. Parigi [1];</p> <p>ten. col. Edward Walter Blunt Mackenzie (1860-1949), Castle Leod, Strathpeffer [2];</p> <p>26.07.1933 asta collezione Blunt Mackenzie, Sotheby's, Londra (rappresentato da Tancred Borenius) [2];</p> <p>31.10.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Julius W. Böhler, Kunsthandel AG, Lucerna [3].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 258</p> <p>[2] L'indicazione si trova solo sulla scheda. Non è presente nel catalogo COR o nelle note dell'ACOR.</p> <p>[3] ACOR. Indicazione di provenienza: «Dal fondo degli eredi diretti del famoso pittore inglese [William] Hogarth.»</p>	<p>A</p>	
<p>Fragonard Jean-Honoré</p>	<p><i>Don Quijotes Kampf in der Herberge</i></p> <p>1780-90 ca.</p> <p>Inv.: 1933.6</p>	<p>Gessetto nero e bistro acquerellato su carta beige</p>	<p>1780-1790 ca. Jean-Honoré Fragonard (1732-1806);</p> <p>s.d. Dominique Vivant-Denon (1747-1825), Parigi [1];</p> <p>01.04.1826 asta Vivant-Denon, Parigi, lotto n. 728 [1];</p> <p>s.d. Hippolyte Walferdin, prob. Parigi [1];</p> <p>ten. col. Edward Walter Blunt Mackenzie (1860-1949), Castle Leod, Strathpeffer [2];</p> <p>26.07.1933 asta collezione Blunt Mackenzie, Sotheby's, Londra (rappresentato da Tancred Borenius) [2];</p> <p>31.10.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Julius W. Böhler, Kunsthandel AG, Lucerna [3].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 258</p> <p>[2] L'indicazione si trova solo sulla scheda. Non è presente nel catalogo COR o nelle note dell'ACOR.</p> <p>[3] ACOR. Indicazione di provenienza: «Dal fondo degli eredi diretti del famoso pittore inglese [William] Hogarth.»</p>	<p>A</p>	

Francia o Italia	<p><i>Ziegenbock</i></p> <p>XIX secolo</p> <p>Inv.: 1956.1</p>	Bronzo, patina di colore marrone scuro	<p>[...];</p> <p>s.d. Antiquités Henri Heilbronner, Lucerna [1];</p> <p>02.11.1956 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Henri Heilbronner, Lucerna [1].</p>	[1] ACOR	B	
Maestro francese	<p><i>Hauptmann</i></p> <p><i>François Laurent Lange</i></p> <p>1830-1848 ca.</p> <p>Inv.: 1937.5</p>	Olio su tela	<p>1830-1848 ca. Maestro francese;</p> <p>[...];</p> <p>s.d. collezione Edouard Detaille, Parigi [1];</p> <p>10.-11.03.1913 asta Detaille, Hôtel Drouot, Parigi, lotto n. 29 [1];</p> <p>11.03.1913 Arnold Tripp, prob. Parigi, acquistato all'asta Detaille [1];</p> <p>[...];</p> <p>fino al 1919 collezione Lebeuf de Montgermont, Parigi [1];</p> <p>16.-19.06.1919 asta Lebeuf de Montgermont, galleria Georges Petit, Parigi, lotto n. 25 [1];</p> <p>19.06.1919 Georges Petit, acquistato all'asta Lebeuf de Montgermont[1];</p> <p>[...];</p> <p>s.d. Wildenstein &amp; Cie., Parigi [2];</p> <p>01.10.1937 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Wildenstein &amp; Cie., Parigi (quale dipinto di Théodore Géricault) [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 292</p> <p>[2] ACOR</p>	B	

<p>Inizio dell'epoca severa</p>	<p><i>Ritratto di Plautilla</i> (?) 200-210 d.C. ca. Inv.: 1953.1</p>	<p>Marmo di Carrara</p>	<p>[...]; s.d. galleria Walter Bornheim, Gräfelfing bei München [1]; 10.03.1953 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Walter Bornheim per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>de Gelder Arent</p>	<p><i>Der Traum Jakobs</i> 1700 ca. Inv.: 1933.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1700 ca. Arent de Gelder (1645-1727) [1]; dal 1727 lascito di Arent de Gelder [1]; [...]; 1857 collezione Harold Arthur Viscount Dillon (1844-1932), Ditchley, Oxfordshire; 24.05.1933, asta Dillon bei Sotheby's, Londra, lotto n. 44 [2]; 24.05.1933 Tancred Borenius, acquistato all'asta Dillon (240 sterline), prob. per conto di M. Zatzenstein (galleria Matthiesen) [3]; 25.05.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Matthiesen [3].</p>	<p>[1] Inventario del lascito dell'artista, fol. 281 [2] Cat. COR, pag. 220 [3] ACOR</p>	<p>A</p>	

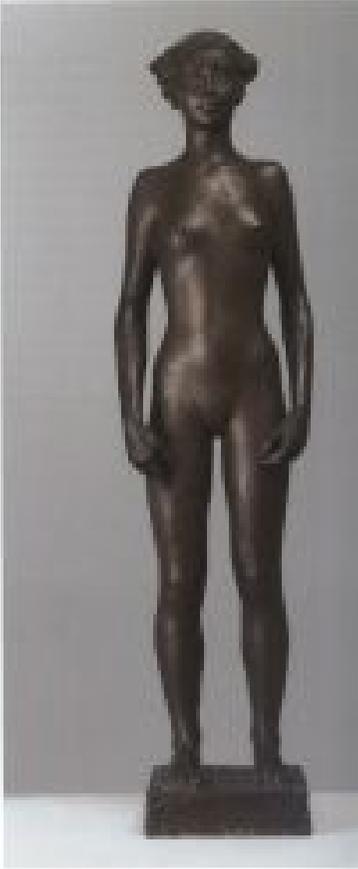
<p>Géricault Théodore</p>	<p><i>General Letellier auf dem Totenbett</i></p> <p>1818</p> <p>Inv.: 1953.2</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1818 Théodore Géricault (1791-1824); s.d. Léon Voillemot (1881-1949) [1]; prob. 1949 Germaine Voillemot nata Vaillant (1890-1974), acquisito per successione ereditaria da Léon Voillemot; [...]; s.d. Pierre Courthion, Parigi [2]; [...]; 10.12.1953 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Pierre Courthion, Parigi, per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [1].</p>	<p>[1] ACOR [2] Cat. COR, pag. 290</p>	<p>B</p>	
<p>van Gogh Vincent</p>	<p><i>Ansicht von Les Saintes-Maries-de-la-Mer</i></p> <p>1888</p> <p>Inv.: 1933.8</p>	<p>Matita e inchiostro marrone su carta</p>	<p>1888 Vincent van Gogh (1853-1890); prob. 1891 Johanna van Gogh-Bonger (1862-1925), Amsterdam, acquisito per successione ereditaria da Theo e Vincent van Gogh [1]; [...]; dicembre 1906 Margarete Mauthner (1863-1947), Berlino [2]; 25.11.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Margarete Mauthner per mediazione di Erich Hancke-Bruno Cassirer, Berlino [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 522 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	

<p>de Goya y Lucientes Francisco José</p>	<p><i>Stilleben mit Flaschen, Früchten und Olivenfass</i></p> <p>1808-1812</p> <p>Inv.: 1937.2</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1808-1812 Francisco José de Goya y Lucientes (1746-1828); 1812 Javier de Goya y Bayeu (nato nel 1784), Madrid [1]; 1845 Francisco Javier de Mariátegui, Madrid (1793-1884) [1]; 1845 María de la Concepción de Mariátegui e Mariano de Goya y Goicoechea, Madrid [1]; 1851 Francisco Antonio de Narváez y Bordese, Conde de Yumuri, Carabanchel Alto, Madrid [1]; 1866 Francisco Antonio de Narváez y Larrinaga, Conde de Yumuri, Carabanchel Alto, Madrid [1]; [...]; 1937 galleria Paul Rosenberg, Parigi [1] [2]; 1937 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul Rosenberg, Parigi [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 157 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>de Goya y Lucientes Francisco José</p>	<p><i>Stilleben mit drei Lachsscheiben</i></p> <p>1808-1812</p> <p>Inv.: 1937.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1808-1812 Francisco José de Goya y Lucientes (1746-1828); 1812 Javier de Goya y Bayeu (nato nel 1784), Madrid [1]; 1845 Francisco Javier de Mariátegui, Madrid (1793-1884) [1]; 1845 María de la Concepción de Mariátegui e Mariano de Goya y Goicoechea, Madrid [1]; 1851 Francisco Antonio de Narváez y Bordese, Conde de Yumuri, Carabanchel Alto, Madrid [1]; 1866 Francisco Antonio de Narváez y Larrinaga, Conde de Yumuri, Carabanchel Alto, Madrid [1]; [...]; 1937 galleria Paul Rosenberg, Parigi [1] [2]; 1937 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul Rosenberg, Parigi [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 158 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>de Goya y Lucientes Francisco José, imitazione</p>	<p><i>Die Kartenspieler</i> Fine XIX/inizio XX secolo Inv.: 1955.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>Fine XIX/inizio XX secolo Francisco José de Goya y Lucientes (1746-1828); [...]; s.d. Fritz Nathan, Zurigo, acquistato da una collezione privata spagnola; 07.04.1955 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan, Zurigo [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>de Goya y Lucientes Francisco José, imitazione</p>	<p><i>Die Wäscherinnen</i> Fine XIX/inizio XX secolo Inv.: 1955.4</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>Fine XIX/inizio XX secolo Francisco José de Goya y Lucientes (1746-1828); [...]; s.d. Fritz Nathan, Zurigo, acquistato da una collezione privata spagnola 07.04.1955 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan, Zurigo [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Haller Hermann</p>	<p><i>Die Empfindsame</i></p> <p>1912/1913</p> <p>Inv.: 1951.3</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1912/1913 Hermann Haller (1880-1950);  1912/1913 ca. Theodor Reinhart, Winterthur [1];  1919 collettivo Reinhart, Winterthur [1];  1951 Oskar Reinhart, Winterthur, donazione del  collettivo Theodor Reinhart [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>A</p>	
-----------------------	--	---------------	--	-----------------	----------	---

<p>Haller Hermann</p>	<p><i>Stehender weiblicher Torso</i></p> <p>1920</p> <p>Inv.: 19**.2</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1920 Hermann Haller (1880-1950);  prob. 1920 Oskar Reinhart, Winterthur,  presumibilmente acquistato direttamente  dall'artista [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 648</p>	<p>A</p>	
-----------------------	--	---------------	---	-------------------------------	----------	--

<p>Haller Hermann</p>	<p><i>Stehendes Mädchen mit hängenden Armen</i></p> <p>1920-1921</p> <p>Inv.: 19**.3</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1920-1921 Hermann Haller (1880-1950); prob. 1921 Oskar Reinhart, Winterthur, presumibilmente acquistato direttamente dall'artista [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 650</p>	<p>A</p>	
<p>Haller Hermann</p>	<p><i>Sitzender weiblicher Akt</i></p> <p>1929</p> <p>Inv.: 19**.4</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1920-1921 Hermann Haller (1880-1950); prob. 1929 Oskar Reinhart, Winterthur, presumibilmente opera di commissione, acquistata direttamente dall'artista [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 651</p>	<p>A</p>	

<p>Hals Frans il Vecchio e allievi (?)</p>	<p><i>Lesender Knabe</i> 1660 ca. Inv.: 1933.2</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1660 ca. prob. Frans Hals il Vecchio (1582-1666), Anversa [1]; [...]; 03.03.1903 galleria Thomas Lawrie, Londra [2]; s.d. prob. F. Fleischmann Londra [3]; [...]; s.d. Oscar Ashcroft, Londra [4]; s.d. Thomas Agnew, Londra, acquistato da Oscar Ashcroft [4]; 21.10.1931 Theodor Fischer, prob. commissionario di Thomas Agnew, Londra [4]; 19.07.1933 Julius Böhler, Meggen, acquistato da Thomas Agnew, Londra [5]; 20.11.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Julius Böhler, Meggen [5, 6].</p>	<p>[1] Monogramma «FH» cat. n. 30 [2] Giornale <i>Times</i> [Londra], pag. 8 [3] Cat. n. 30 informazione Agnew Archive Londra [4] Agnews Picture Stock Book 10, n. 7344 [5] Scheda galleria d'arte Böhler, n. 7950 e libro di magazzino [6] ACOR</p>	<p>A</p>	
--	--	---------------------	---	--	----------	---

<p>Hals Frans il Vecchio, imitazione o copia?</p>	<p><i>Fischerknabe mit Korb</i> Metà del XVII secolo ca. Inv.: 1935.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>[...]; 1923 acquisito in Olanda [1]; 1929 Düsseldorf, esposto [1]; s.d. prob. Asscher &amp; Koetser, Amsterdam [2]; collezione Tietje, prob. acquistato da Asscher &amp; Koetser, Amsterdam [3]; ottobre 1935, Paul Cassirer, prob. acquistato da Tietje, Amsterdam [3]; ottobre 1935, Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul Cassirer [3, 4].</p>	<p>[1] Catalogo della mostra Düsseldorf 1929 [2] Catalogo, n. 31 [3] Scheda galleria d'arte Cassirer [4] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Hildesheim (?), Atelier di</p>	<p><i>Drachenaquamanile</i> 1230 ca. Inv.: 1948.1</p>	<p>Bronzo</p>	<p>[...]; s.d. collezione privata, Milano [1]; s.d. Freiherr von Thyssen (Heinrich Thyssen-Bornemisza de Kászon, 1875-1947), Schloss Rohoncz, Lugano [2]; [...]; s.d. Henri Heilbronner, Lucerna [2]; 02.11.1948 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Henri Heilbronner, Lucerna [2].</p>	<p>[1] Fondazione collezione Schloss Rohoncz 1941, n. 106 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Holbein Hans il Giovane</p>	<p><i>Bildnis einer unbekanntes englischen Dame</i></p> <p>1535 ca.</p> <p>Inv.: 1934.2</p>	<p>Legno</p>	<p>1535 ca. Hans Holbein il Giovane (1497/1498-1543); [...]; s.d. presumibilmente Thomas Howard, Earl of Arundel (1557-1595) [1]; [...]; s.d. collezione Marquess of Zetland [1]; 27.04.1934 asta Christie's, Londra, lotto n. 117 [1]; 27.04.1934 P. &amp; D. Colnaghi &amp; Co., Londra, acquistato all'asta di Christie's, Londra, lotto n. 117 [1]; 08.11.1934 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Colnaghi &amp; Co., Londra [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 134 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Hubacher Hermann</p>	<p><i>Bildniskopf Leny Marenbach</i></p> <p>1931-1932</p> <p>Inv.: 1933.1</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1931-1932 Hermann Hubacher (1885-1975); dopo il 21.02.1933 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Hermann Hubacher [1] [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 654 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	

<p>Hubacher Hermann</p>	<p><i>Bildniskopf Oskar Reinhart</i></p> <p>1935-1938</p> <p>Inv.: 1938.8</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1935-1938 Hermann Hubacher (1885-1975); 1938 Oskar Reinhart, Winterthur, donazione di Hermann Hubacher [1].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 656</p>	<p>A</p>	
<p>Hubacher Hermann</p>	<p><i>Daphnis und Chloe</i></p> <p>1940-1945</p> <p>Inv.: 1945.1</p>	<p>Pietra</p>	<p>1940-1945 Hermann Hubacher (1885-1975), su commissione di Oskar Reinhart [1]; 28.02.1945 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Hermann Hubacher [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 658 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	

<p>Ingres Jean-Auguste Dominique</p>	<p><i>Bildnis Antoine Thomeguex</i> 1822 Inv.: 1935.3</p>	<p>Matita, rialzato in bianco su carta beige</p>	<p>1822 Jean-Auguste Dominique Ingres (1780-1867); [...]; s.d. Famiglia Thomeguex, Firenze/Ginevra [1]; [...]; s.d. Madame Paul-Gaston Pictet, Ginevra [2]; s.d. Rodolphe Dunki, Ginevra, acquisitato da Madame Paul-Gaston Pictet, Ginevra [2]; 02.03.1935 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Rodolphe Dunki, Ginevra [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 282 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Italia</p>	<p><i>Stehender Herkules</i> XVIII secolo Inv.: 1959.2</p>	<p>Bronzo, patina verde</p>	<p>[...]; s.d. principe Christian August von Waldeck-Pyrmont (1744-1798), Arolsen [1]; [...]; s.d. Dott. Heinrich Scheufelen (1866-1948), Oberlenningen [1]; [...]; s.d. Antiquités Henri Heilbronner, Lucerna; 22.06.1959 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Henri Heilbronner, Lucerna [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	

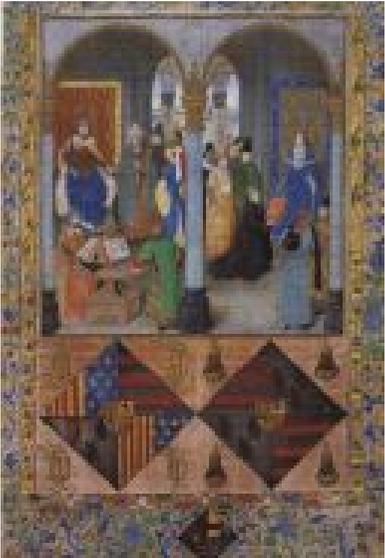
<p>Jacque Charles</p>	<p><i>Die Schäferin</i> 1870-1880 Inv.: 1955.1</p>	<p>Carboncino, rialzato in bianco su carta marroncina</p>	<p>1870-1880 Charles Jacque (1813-1894); [...]; s.d. J.-L. Reichlen, Losanna [1]; 1955 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da J.-L. Reichlen, Losanna (come opera di Jean-François Millet) [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Jordaens Jacob Rubens Peter Paul (?)</p>	<p><i>Bildnis einer Dame mit Hündchen</i> 1640 ca. Inv.: 1938.2</p>	<p>Legno di quercia</p>	<p>1640 ca. prob. Jacob Jordaens (1593-1678) o Peter Paul Rubens (1577-1640); [...]; s.d. collezione Lord George Henry Cavendish, Duke of Devonshire [1] [2]; [...]; s.d. collezione Lord Cresham [1]; 31.01.1930 asta Lord Cresham, Christie's, Londra, lotto n. 36 (come opera di Jordaens) [1]; 31.01.1930 Saville Gallery, Londra, acquistato all'asta Lord Cresham, Christie's [1]; [...]; s.d. Thomas Agnew &amp; Sons, Londra [2]; 27.06.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Thomas Agnew, Londra [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 204 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Lorrain Claude, copia</p>	<p><i>Landschaft mit Hagar und dem Engel</i></p> <p>1654 ca. o più tardi</p> <p>Inv.: 1951.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1654 ca. Claude Lorrain (1600-1682), su commissione di Augustino Bagnano [1]; s.d. menzionato nella collezione Welbore Ellis Agar, Londra [1]; 02.05.1806 asta del lascito di Welbore Ellis Agar, Londra, lotto n. 34 [2]; acquistato prima dell'asta da Robert Grosvenor, Marquess of Westminster, [2]; 02.05.1806 Robert Grosvenor, Marquess of Westminster, acquistato all'asta del lascito Welbore Ellis Agar, Londra [2]; 27.06.1807 asta Grosvenor, Coxe, Londra, lotto n. 93, invenduto [2]; [...]; 02.07.1812 asta Grosvenor, Coxe, Londra [2]; 02.07.1812 George James Cholmondeley, acquistato all'asta Grosvenor (105 ghinee) [2]; [...]; 23.04.1831 asta del lascito di Cholmondeley, Squibb, Londra, lotto n. 17 [1]; 23.04.1831 Thomas Emmerson, acquistato all'asta del lascito Cholmondeley (120 ghinee) [1]; 15.06.1832 asta Emmerson, Phillips, lotto n. 152 (285 ghinee) [1]; [...]; 04.05.1837 asta Christie's, lotto n. 44 (menzione provenienza dal lascito Agar) [2]; 04.05.1837 apparentemente W. Young Ottley, acquistato all'asta Christie's [2]; 08.06.1839 William Keene, asta Christie's, lotto n. 91 (menzione provenienza dal lascito Agar) [1]; [...]; s.d. Dott. Mortlock-Brown, Boode House, Braunton, Devon [1];</p>	<p>[1] ACOR [2] Cat. COR, pag. 240</p>	<p>B</p>	
----------------------------------	--	---------------------	--	--	----------	---

			<p>[...];  s.d. A. S. Davis, Fortfield, Devon [1];  [...];  03.11.1950 asta anonima da Christie's, Londra, lotto n. 112 [2];  [...];  s.d. galleria F. Drey, Londra [1];  [...];  02.11.1951 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da F. Drey, Londra, per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [1].</p>			
Maillol Aristide	<p><i>Sitzendes Mädchen, sich die Augen bedeckend</i>  1905 ca.  Inv.: 1955.2</p>	Bronzo	<p>1905 ca. Aristide Maillol (1861-1944);  [...];  prima del 1955 Oskar Reinhart, Winterthur, acquisto [1].</p>	[1] Cat. COR, pag. 616	B	

<p>Maillol Aristide</p>	<p><i>Stehende Badende</i></p> <p>1898-1900 ca.</p> <p>Inv.: 1933.9</p>	<p>Legno (corpo in bosso, parte inferiore d'alburno)</p>	<p>1898-1900 ca. Aristide Maillol (1861-1944); [...]; s.d. Eugène Druet, Parigi [1]; 15.03.1908, Harry Clemens Ulrich conte di Kessler, Weimar, acquistato da Eugène Druet, Parigi [1]; s.d. marchesa Wilma de Brion (sorella di Harry Clemens Ulrich conte di Kessler), Parigi [1] [2]; 10.10.1933, Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Harry Clemens Ulrich conte di Kessler resp. dalla marchesa Wilma de Brion, per mediazione di Alfred Flechtheim [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 612 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
<p>Manet Edouard</p>	<p><i>Bildnis Marguerite de Conflans mit Kapuze</i></p> <p>1873</p> <p>Inv.: 1947.1</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1873 Edouard Manet (1832-1883); 1883 lascito Manet, documentato (n. 26) [1]; 04.-05.02.1884 asta Manet, n. 33 [1]; 05.02.1884 H. Portier (mercante), Parigi, acquistato all'asta Manet [1]; dal 1890 ca. Alexander Cassatt (1839-1906), Philadelphia [1]; prob. 1906 Mary Stevenson Cassatt (1844-1926), acquisito per successione ereditaria da Alexander Cassatt 1942 French Art Gallery, New York [1]; s.d. Alex Ball, New York, a suo dire acquisito dal lascito Cassatt [2]; 10.11.1947 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Alex Ball, New York, per mediazione di Fritz Nathan [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 474 [2] ACOR</p>	<p>A</p>	

<p>Manet Edouard</p>	<p><i>Im Café</i></p> <p>Firmato e datato 1878</p> <p>Inv.: 1953.3</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1878 Edouard Manet (1832-1883);  1879 Étienne Barroil, Marsiglia, acquistato direttamente dall'artista [1];  1887 Fernand Barroil (1846-1922), acquisito per successione ereditaria da Étienne Barroil [1];  1887 o più tardi, Bernheim-Jeune, Parigi [1];  [...];  05.12.1898 Auguste Pellerin (1852-1929), Parigi [1];  [...];  02.02.1910 Bernheim-Jeune, Parigi, Durand-Ruel, Parigi, e Paul Cassirer, Berlino, ognuno pagando un terzo del prezzo, acquistato con altri 34 dipinti di Manet [1];  ottobre 1911 Otto Gerstenberg (1848-1935), Berlino, acquistato da Durand-Ruel tramite il suo agente Simon Oppenheim [2];  1935 Margarethe Scharf-Gerstenberg, Berlino/Oberstdorf, acquisito per successione ereditaria da Otto Gerstenberg [2];  10.08.1953 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Margarethe Scharf-Gerstenberg, Berlino, per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 477  [2] ACOR</p>	<p>A</p>	
----------------------	--	---------------------	---	---	----------	---

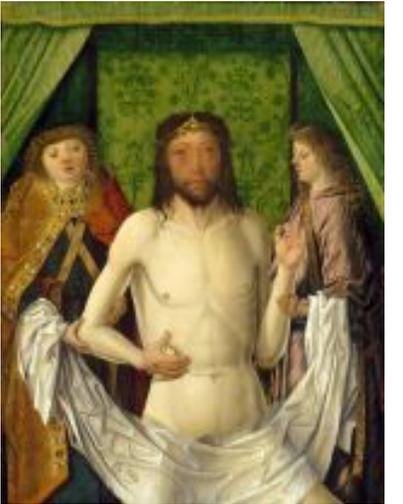
<p>Marmion Simon</p>	<p><i>Zweifache Dedikationsszene</i></p> <p>1460-65 ca.</p> <p>Inv.: 1934.1</p>	<p>Tempera su pergamena</p>	<p>1460-65 ca. Simon Marmion (ca. 1425-1489); 1460-65 ca. Walpurga von Moers, coniuge di Philippe de Croy, conte di Chimay[1]; [...]; 28.12.1934 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dalla galleria Matthiesen [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 113 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Nord Italia</p>	<p><i>Mörser</i></p> <p>XVI secolo</p> <p>Inv.: 1959.1</p>	<p>Bronzo, patina marrone</p>	<p>[...]; s.d. Antiquités Henri Heilbronner, Lucerna [1]; 22.06.1959 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Henri Heilbronner, Lucerna (come proveniente da Padova, 1490 ca.) [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Picasso Pablo</p>	<p><i>Bildnis Mateu Fernandéz de Soto</i></p> <p>1901 ca.</p> <p>Inv.: 1935.6</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1901 ca. Pablo Picasso (1881-1973); [...]; s.d. Dott. Paul und Martha Rauert, Amburgo [1]; 30.07.1935 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato nella galleria d'arte Hermann Abels [2].</p>	<p>[1] Informazione dell'erede Rauert [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Pissarro Camille</p>	<p><i>Landschaft bei Pontoise</i></p> <p>1878 ca.</p> <p>Inv.: 1938.7</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1878 ca. Camille Pissarro (1830-1903); 1879 ca. Paul Gauguin (1848-1903), acquistato da Camille Pissarro [1]; [...]; 1889-1911 Ellen Heyman, Copenaghen, doc. [1]; [...]; 02.06.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan [2].</p>	<p>[1] M. Bodelsen, Burlington Magazine 112, Londra 1970 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Renoir Pierre-Auguste</p>	<p><i>Die Modistin</i> 1875 ca. Inv.: 1949.7</p>	<p>Olio su tela</p>	<p>1875 ca. Pierre-Auguste Renoir (1841-1919); 1875 ca. Georges de Bellio (1828-1894), Parigi, acquistato direttamente dall'artista [1]; 1894 Victorina Donop de Monchy nata de Bellio (1863-1958), acquisito per successione ereditaria da Georges de Bellio, con la collezione Jules Donop de Monchy (1854-1942), Parigi [2]; [...]; almeno fino al 1911 Alexandre Berthier, Prince de Wagram (1883-1918), Parigi [2]; Elisabeth de La Tour-d'Auvergne nata Berthier de Wagram (1885-1960), prob. acquisito per successione ereditaria da Alexandre Berthier, insieme a Henri Prince de la Tour d'Auvergne-Lauraguais (1876-1914) [1]; [...]; s.d. prob. Galerie Etienne Bignou, Parigi [1]; [...]; s.d. galleria Paul Rosenberg, New York [2]; 04.02.1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Paul Rosenberg, New York [2].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 442 [2] ACOR</p>	<p>B</p>	
------------------------------	--	---------------------	--	--	----------	---

<p>Rodin Auguste</p>	<p><i>Studie einer Sitzenden, Cybele</i></p> <p>1889-1890</p> <p>Inv.: 1948.4</p>	<p>Bronzo</p>	<p>1889-1890 Auguste Rodin (1840-1917); [...];</p> <p>s.d. Musée Rodin, Parigi [1];</p> <p>aprile 1948 Basler Kunstverein, mostra [1];</p> <p>16.08.1948, Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato dal Musée Rodin per mediazione del Basler Kunstverein [2].</p>	<p>[1] Archivio di Stato del Cantone di Basilea</p> <p>[2] ACOR</p>	<p>B</p>	
----------------------	---	---------------	---	---	----------	---

<p>Rubens Peter Paul</p>	<p><i>Decius Mus befragt die Auspizien</i></p> <p>prob. 1617</p> <p>Inv.: 1954.1</p>	<p>Olio su legno</p>	<p>prob. 1617 Peter Paul Rubens (1577-1640); [...]; 26.07.1775 venduto da De Winter's, Amsterdam [2]; s.d. reverendo J. Gurbell, Londra [2]; 1833 Lane Davis Davies, Londra, acquistato da Christie &amp; Manson [2] [3]; 1909 Oskar Huldshinsky, acquistato dalle Dowdeswell Galleries, Londra [4]; 1914 doc. in una mostra [2]; 11.05.1928 Cassirer &amp; Helbing, Berlino, asta collezione Oskar Huldshinsky; [...]; 09.12.1930 Frederik Muller, prob. acquistato da Mensing &amp; Zoon, Amsterdam; s.d. Dott. Alexander von Frey, Parigi, prob. acquistato su incarico di Ludolf Rosenheim, Berlino; [...]; gennaio 1931 prob. gabinetto delle stampe di Brema [1]; 1931 Hamburger Kunsthalle, prestito, doc. [5]; [...]; s.d. Leonie Katzenellenbogen, Berlino [6]; 1932 consigliere segreto Wilhelm Kisskalt, Garmisch [6]; [...]; 01.11.1954 Oskar Reinhart, Winterthur, acquisitato da J. W. Boehler [1].</p>	<p>[1] ACOR [2] Catalogo della vendita Huldshinsky [3] Smith 1842 [4] Bode, collezione Huldshinsky [5] Giornale <i>Hamburger Fremdenblatt</i> [6] Scheda Böhler</p>	<p>B</p>	
------------------------------	--	--------------------------	---	---	----------	---

<p>Salisburgo (?), Maestro di</p>	<p><i>Christus als Schmerzensmann</i>  1500 ca.  Inv.: 1938.1</p>	<p>Tempera su legno di abete rosso</p>	<p>[...]; 20.05.1938 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Franz Kleinberger, Parigi, forse con la partecipazione di J. Boehler [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	
<p>Tournai</p>	<p><i>Das Hirtenleben</i>  Inizio XVI secolo  Inv.: 1937.1</p>	<p>Arazzo, lana</p>	<p>[...]; s.d. Famiglia d'Effiat, Château d'Effiat, Auvergne [1]; [...]; s.d. Achille Jubinal (prob. 1810-1875), Parigi [1]; [...]; s.d. Geneviève Garvan Brady (1879-1938) [1]; 10.-15.05.1937 asta Geneviève Garvan Brady, New York, lotto n. 2034 [1]; s.d. mercante d'arte Joseph Duveen (1869-1939), Londra [2]; 1937 French &amp; Co. Inc., New York [1]; giugno 1937 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da French &amp; Co., Inc., NY per mediazione di Julius W. Böhler Kunsthandel AG, Lucerna [3].</p>	<p>[1] Cat. COR, pag. 570 [2] Indicazione sulla scheda diverge da quella nel catalogo [3] ACOR</p>	<p>B</p>	

<p>Tournai</p>	<p><i>Wilde Frau und wilder Mann, ein Wappen haltend</i></p> <p>Ultimo quarto XV secolo</p> <p>Inv.: 1948.2</p>	<p>Frammento di arazzo, lana</p>	<p>[...]; Fine XIX secolo Stanford White, New York; s.d. Metropolitan Museum, New York, prob. esposto [1]; [...]; s.d. collezione Charles Tracy Barney, New York (1851-1907); s.d. Laurinda «Lilly» Collins Whitney Barney (1852-1946), acquisito per successione ereditaria da Charles Tracy Barney; s.d. James Whitney Barney, New York (1878-1948), acquisito per successione ereditaria da Laurinda Collins Whitney Barney; prima del 1928 French &amp; Company, New York; 13.01.1928 French &amp; Company, New York, prob. doc. [2]; [...]; 07.12.1948 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Julius W. Böhler, Lucerna [1].</p>	<p>[1] ACOR [2] Corrispondenza, French &amp; Company</p>	<p>B</p>	
<p>Utrillo Maurice</p>	<p><i>Moulin de la Galette im Schnee</i></p> <p>1917 ca.</p> <p>Inv.: 1946.1</p>	<p>Olio su tela, su telaio</p>	<p>1917 ca. Maurice Utrillo (1883-1955); [...]; 15.03.1946 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Fritz Nathan, San Gallo, in cambio di «Dash &amp; Blanchette» di Franz Krüger [1].</p>	<p>[1] ACOR</p>	<p>B</p>	

Vuillard Edouard	<i>Zwei Frauen am Tisch</i> 1900-1904 Inv.: 1949.8	Olio su tela	1900-1904 Edouard Vuillard (1868-1940); prob. 1940 Atelier Vuillard [1]; [...]; s.d. mercato d'arte francese [1]; [...]; s.d. prob. Dirksen [1]; [...]; s.d. Rambald von Steinbüchel-Rheinwall (1902-1990) [2]; 03.11.1949 Oskar Reinhart, Winterthur, acquistato da Rambald von Stinbüchel-Rheinwall per mediazione di Fritz Nathan, Zurigo (con il titolo «Interieur mit Figuren») [1].	[1] Cat. COR, pag. 546 [2] ACOR	B	
Walser Karl	<i>Venedig</i> 1934 ca. Inv.: 19**.5	Olio su tela	1934 ca. Karl Walser (1877-1943); [...]; s.d. Oskar Reinhart, Winterthur, prob. acquistato direttamente dall'artista [1].	[1] Cat. COR, pag. 564	A	

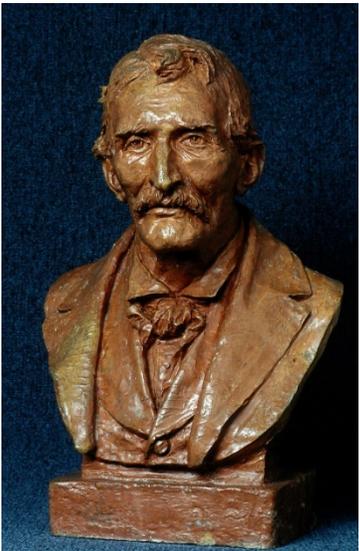
### Abbreviazioni

ACOR      Archivio delle Collezioni Oskar Reinhart «Am Römerholz»  
Cat.:      Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz», Catalogo completo delle opere (2003)  
doc.      documentato  
prob.      probabilmente  
s.d.      senza data

## 5.2 Collezione della famiglia degli artisti Vincenzo, Spartaco e Lorenzo Vela, depositata presso il Museo Vincenzo Vela a Ligornetto

Artista	Titolo / Descrizione  Datazione  Numero d'inventario	Materiale/ tecnica	Provenienza		Categoria	Illustrazione
Burckhardt Carl	<p><i>Danzatore</i></p> <p>1921</p> <p>Inv.: Ve4792</p>	<p>gesso, 160 x 49 x 61 cm</p>	<p>1921 Carl Burckhardt (1878-1923), Basilea [1];</p> <p>1923 Eredi Carl Burckhardt [2];</p> <p>ca. anni '50 del XIX sec. Hans Bosshardt e Marianne Bosshardt-Kern, Horgen [3];</p> <p>s.d. Collezione privata, presumibilmente a Zurigo (registrato come non in vendita nel catalogo delle vendite della Galerie Stadelhofen, Zurigo, nel 1963) [4];</p> <p>2010 Claudius Heinz Ochsner, Barr &amp; Ochser Gmbh, Zurigo [5];</p> <p>2014 MVL, Ligornetto (Donazione Claudius Heinz Ochsner, Barr &amp; Ochser Gmbh, Zurigo; opera entrata fisicamente in collezione nel 2017/18) [6].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccolgitore); Mina e Lochman, 2018, pp. 8-10, 12-15, 114-116</p> <p>[2] Mina e Lochman, 2018, pp. 8-10, 12-15, 114-116</p> <p>[3] Mina e Lochman, 2018, pp. 8-10, 12-15</p> <p>[4] Mina e Lochman, 2018, p. 241 (cat. n. 20)</p> <p>[5] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccolgitore)</p> <p>[6] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccolgitore), dossier di restauro allestito nel 2018 dal restauratore-conservatore Pierre Jaccard</p>	A	

<p>Induni Pietro</p>	<p><i>Ritratto di famiglia (madre con figlio e figlia)</i></p> <p>s.d.</p> <p>Inv.: Ve4788</p>	<p>marmo, 55 x 70 x 12 cm</p>	<p>s.d. Pietro Induni [1]; s.d. eredi di Pietro Induni, Ligornetto [2]; 2003 MVL (donazione) [3].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda</p>	<p>A</p>	
<p>Pereda Raimondo</p>	<p><i>Duetto</i></p> <p>s.d.</p> <p>Inv.: Ve4784</p>	<p>marmo, 84 x 67 x 38 cm</p>	<p>s.d. Raimondo Pereda (1840-1915) [1]; 1915 Lisetta Frey-Pereda, discendente diretta di Raimondo Pereda, Chiasso [2]; 1998 MVL, Ligornetto (acquisto) [3].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore) [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore) [3] Rocca, 1884, p. 39 (descrizione dell'opera); KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore)</p>	<p>A</p>	

<p>Pereda Raimondo</p>	<p><i>La trombetta</i> s.d. Inv.: Ve4785</p>	<p>marmo, 81 x 60 x 43 cm</p>	<p>s.d. Raimondo Pereda (1840-1915) [1]; 1915 Lisetta Frey-Pereda, discendente diretta di Raimondo Pereda, Chiasso [2]; 1998 MVL, Ligornetto (acquisto) [3].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore) [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore) [3] Rocca, 1884, p. 39 (descrizione dell'opera); KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore)</p>	<p>A</p>	
<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Busto di Agostino Casanova</i> 1887 ca. Inv.: Ve547</p>	<p>terracotta laccata e dipinta, modello, 53,5 x 36 x 29,5 cm</p>	<p>1887 ca. Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; 1887 Famiglia Casanova, Ligornetto [2]; 1983 MVL (Donazione Famiglia Casanova) [3].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Piffaretti e Holländer, 2011, p.71 [3] AFS, E3001C#1992/257#763*, Familie Casanova / Schenkung an das Museo Vela, Terrakotta- Büste von Vincenzo Vela</p>	<p>A</p>	

<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Ritratto di Luigia Luvini-Perseghini</i> 1855-65 Inv.: Ve815</p>	<p>terracotta, 40,2 x 44,3 x 33,2 cm</p>	<p>1855-65 Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; post 1865 Famiglia Giacomo (1795-1862) e Luigia Luvini-Perseghini (1823-1898); dopo il 1898 Eredi Arborio (Cornelia Arborio Grecchi, eredi del Colonnello Giacomo Luvini-Perseghini, Lugano) [2]; 1964 Avvocato Franco Masoni, Lugano (acquisto dagli Eredi Arborio) [3]; 1964 MVL (Donazione Avvocato Franco Masoni) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Agliati Ruggia e Rebora, 2002, pp. 180-181</p>	<p>A</p>	
<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Spartaco</i> (versione in dimensioni ridotte) s.d. Inv.: Ve874</p>	<p>gesso, 62 x 25 x 28 cm</p>	<p>s.d. Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; [...]; s.d. Famiglia Myriam Balestra-Gargantini, Lugano [2]; 2000 MVL (Donazione Famiglia Myriam Balestra-Gargantini) [3].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2005, p. 20</p>	<p>B</p>	

<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Spartaco</i> (versione in dimensioni ridotte)  s.d. Inv.: Ve875</p>	<p>gesso, 62 x 30 x 37,5 cm</p>	<p>s.d. Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; [...]; s.d. Rita Dora Arigoni nata Schoedler, deceduta il 15.05.2001 [2]; 2001 MVL (Lascito testamentario della signora Rita Dora Arigoni) [3].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda Mina Zeni, 2005, p. 20</p>	<p>B</p>	
<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Calco dal vero di una schiena virile (in stato di tensione muscolare)</i> modello per lo <i>Spartaco</i>  1847-1851 Inv.: Ve876</p>	<p>gesso, calco dal vero, 46 x 52 x 23,3 cm</p>	<p>1847-1851 Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; dal 1891 Lorenzo Vela, atelier [2]; [...]; 1990 Rolf Brem, Lucerna [3]; 2002 MVL (Donazione Rolf Brem) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2002a, cat. 42; Mina Zeni, 2005, p. 20. [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2002a, cat. 42; Mina Zeni, 2005, p. 20</p>	<p>B</p>	

Vela Vincenzo	<p><i>Calco di braccio sinistro</i></p> <p>1847-1851</p> <p>Inv.: Ve877</p>	<p>gesso, calco dal vero, 41 x 36 x 27,5 cm</p>	<p>1847-1851 ca. Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; dal 1891 Lorenzo Vela, atelier [2]; [...]; 1990 Rolf Brem, Lucerna [3]; 2002 MVL (Donazione Rolf Brem) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2002a, cat. 43; Mina Zeni, 2005, p. 20 [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2002a, cat. 43; Mina Zeni, 2005, p. 20</p>	B	
Vela Vincenzo	<p><i>Calco di braccio sinistro piegato</i></p> <p>1847-1851</p> <p>Inv.: Ve878</p>	<p>gesso, calco dal vero, 31 x 42 x 16,5 cm</p>	<p>1847-1851 ca. Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; dal 1891 Lorenzo Vela, atelier [2]; [...]; s.d. Rolf Brem, Lucerna [3]; 2002 MVL Donazione Rolf Brem) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2005, p. 20 [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Mina Zeni, 2005, p. 20</p>	B	

<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Ritratto di Sabina Dragoni dodicenne</i></p> <p>1842 ca.</p> <p>Inv.: Ve1287</p>	<p>carboncino, 25,8 x 19 cm</p>	<p>1842 ca. Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; s.d. Prof. Augusto Ugo Tarabori [2]; 1969 ca. Ugo Minoggio, Locarno (per via ereditaria dallo zio Augusto Ugo Tarabori [3]; 1998 MVL (acquisto) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore)</p> <p>[2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore)</p> <p>[3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore)</p> <p>[4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltore)</p>	<p>A</p>	
<p>Vincenzo Vela</p>	<p><i>Spartaco fusione postuma</i></p> <p>XX sec.</p> <p>Inv.: Ve4780</p>	<p>bronzo, 59,2 x 23,1 x 32 cm</p>	<p>XX sec., fusione postuma da Vincenzo Vela (1820-1891); [...]; s.d. Famiglia patrizia milanese residente a Lugano [1]; anni '40 pittore Emilio Ferrazzini, Lugano [2]; 1979 Giuseppe di Giovanni, Como [3]; 1986 Galleria d'arte Cavour, Como, da divisione ereditaria di un collezionista privato [4]; 1987 MVL (acquisto) [5].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda</p> <p>[2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda</p> <p>[3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda</p> <p>[4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda</p> <p>[5] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; Capuano, 1986, n. 33; Mina Zeni, 2005, p. 20</p>	<p>B</p>	

<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Il primo dispiacere</i> 1878 Inv.: Ve880</p>	<p>marmo, 75 x 34 x 46 cm</p>	<p>1878 Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; [...]; s.d. prob. vendita pubblica in Francia [2]; 2007 Antichità Tettamanti, Firenze [3]; 2007 MVL (acquisto congiunto della Confederazione Svizzera e del Cantone Ticino) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore) [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore) [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore Acquisti, perizie, donazioni) [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore Acquisti, perizie, donazioni; Zanchetti, 1998, pp. 236-237.</p>	<p>B</p>	
<p>Vela Vincenzo</p>	<p><i>Gli ultimi giorni di Napoleone I</i> 1866 Inv.: Ve890</p>	<p>marmo, 58,8 x 41 x 53,2 cm</p>	<p>1866 Vincenzo Vela (1820-1891) [1]; [...]; s.d. Collezione privata, Biarritz (F)[2]; 2000 Prof. Pasquino Govi, Villaminazzo I [3]; 2001 MVL (acquisto) [4].</p>	<p>[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore) [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore) [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore); Robbe e Lagrange, pp. 294-295, cat. 258. [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda; MVL, Archivio (raccoltitore); Robbe e Lagrange, pp. 294-295, cat. 258.</p>	<p>B</p>	

Autore ignoto	<i>Ritratto di Francesco Induni di Ligornetto</i> 1842-1903 s.d. Inv.: Ve4790	marmo, medaglione diametro 44 cm profondità 9,5 cm	[...]; s.d. Francesco Induni, Ligornetto [1]; 1903 Graziosa Ugolini Induni (?), figlia di Francesco Induni (?) [2]; s.d. Graziosa Guidali-Volpe, nipote di Graziosa Ugolini Induni, Besazio [3]; 2009 MVL (Donazione Graziosa Guidali Volpe) [4].	[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda	A	
Autore ignoto	<i>Ritratto di Giuseppina Induni</i> s.d. Inv.: Ve4791	marmo, medaglione diametro 44 cm profondità 9,5 cm	[...]; s.d. Francesco Induni, Ligornetto [1]; 1903 Graziosa Ugolini Induni, figlia di Francesco Induni [2]; s.d. Graziosa Guidali-Volpe, nipote di Graziosa Ugolini Induni, Besazio [3]; 2009 MVL (Donazione Graziosa Guidali Volpe) [4].	[1] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [2] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [3] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda [4] KDB; MVL, fototeca, nella rispettiva scheda	A	

### Abbreviazioni

MVL Museo Vincenzo Vela

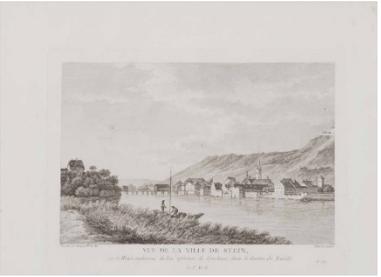
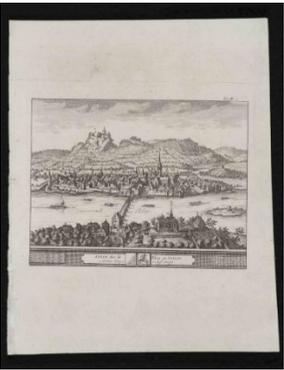
KDB Banca dati delle Collezioni d'arte della Confederazione

### 5.3 Collezione del Museo del convento St. Georgen, Stein am Rhein

Artista / Autore / Artigiano	Titolo / Descrizione  Datazione  Numero d'inventario	Materiale / Tecnica	Provenienza		Categoria	Illustrazione
Amiet Cuno	<i>Plakat</i> <i>Klostermuseum St.</i> <i>Georgen</i>  1939  Inv.: SGS1264	Litografia	1939 Cuno Amiet (1868-1961) [1]; 1939 Verlag Wolfensberger, Zurigo [1]; 1986 donazione alla Fondazione Gottfried Keller [1].	[1] Archivio SG	A	
Beck Johann Jakob	<i>Stein am Rhein</i>  1832  Inv.: SGS275	Acquatinta	1832 Johann Jakob Beck; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Archivio SG	B	

<p>Greuter Jakob</p>	<p><i>Kloster St. Georgen Prälatur</i></p> <p>1910 ca.</p> <p>Inv.: SGS286</p>	<p>Acquaforte</p>	<p>1910 ca. Jakob Greuter; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].</p>	<p>[1] Archivio SG</p>	<p>B</p>	
<p>Gyger Johann Conrad</p>	<p><i>Stein</i></p> <p>1685</p> <p>Inv.: SGS276</p>	<p>Incisione su rame</p>	<p>1685 Johan Conrad Gyger; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].</p>	<p>[1] Archivio SG</p>	<p>B</p>	
<p>Herrliberger David</p>	<p><i>Stein Amtshauss</i></p> <p>1754</p> <p>Inv.: SGS277</p>	<p>Incisione su rame</p>	<p>1754 David Herrliberger; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].</p>	<p>[1] Archivio SG</p>	<p>B</p>	

Hofer e Burger, Zurigo	<i>Panorama von Schloss Hohenklingen bei Stein am Rhein</i>  1884 ca.  Inv.: SGS1265	Litografia	Data d'ingresso nella collezione ignota.	-	B	
Lindtmayer Felix il Vecchio (attribuito)	<i>Allianzwappenscheibe Hans von Waldkirch</i>  1531 ca.  Inv.: SGS1001	Pittura su vetro	1531 ca. Hans von Waldkirch, Sciaffusa; [...]; s.d. sorelle von Arx, Berna; 1929 William Maul Measy, Berna; 1955 Confederazione Svizzera, acquistato da William Maul Maesy [1].	[1] Hasler, Schaffhauser Glasmalerei, n. 173; protocollo FGK n. 225, 18./19.7.18; inventario SG; archivio FGK	A	
Meisner Daniel	<i>Stein am Rhein</i>  1624  Inv.: SGS278	Incisione su rame	1624 Daniel Meisner; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Archivio SG	B	
Merian Matthäus il Vecchio	<i>Ansicht von Stein am Rhein</i>  1642  Inv.: SGS279	Incisione su rame	1642 Matthäus Merian il Vecchio; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Archivio SG	B	

Pérignon Alexi-Nicolas («le Vieux»)	<i>Vue de la ville de Stein</i> 1777 Inv.: SGS280	Incisione su rame	Alexi-Nicolas Pérignon («le Vieux»); [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Archivio SG	B	
Ruchat Abraham	<i>Stein sur le Rhin</i> 1778 Inv.: SGS283	Incisione su rame	1778 Abraham Ruchat; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Archivio SG	B	
Schmid August	<i>Winterrefektorium im Kloster St. Georgen</i> 1920 Inv.: SGS1263	Olio su tela	1920 August Schmid; [...]; 1996 Confederazione Svizzera, donazione di Max Ottenheimer, Zurigo [1].	[1] Protocollo FGK n. 340, 18.9.1996	B	
Stumpf Johann	<i>Stein die Statt</i> 1547 Inv.: SGS282	Xilografia	1547 Johann Stumpf; [...]; al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Archivio SG	B	

Autore ignoto	<p><i>Die Heiligen Hieronymus, Blasius und Johannes der Täufer als Mann und als Knabe</i></p> <p>1500 ca.</p> <p>Inv.: SGS194</p>	Dossale quadripartito	[...] al più tardi negli anni Ottanta Museo del Convento St. Georgen [1].	[1] Inventario SG; secondo alcune indicazioni sembra che l'opera si trovasse al Convento St. Georgen già nel 1928.	B	
---------------	---	--------------------------	---	--	---	---

### Abbreviazioni

SG Museo del Convento di St. Georgen

FGK Fondazione Gottfried Keller

prob. probabilmente